

INTERNO

- * I conflitti interni alla Chiesa
- * Il mondo contro la violenza
- * I risultati sul voto all'estero



Ballare tango riduce stress, ansia e depressione

Ballare il tango è una delle maniere più efficaci per ridurre i livelli di stress, ansia e depressione. Secondo un nuovo studio australiano, la combinazione dell'esercizio, dell'interazione sociale e dell'intensa concentrazione allevia la depressione e un'ampia gamma di sintomi associati, meglio degli esercizi con macchine di fitness o della meditazione.

‘La pratica del tango argentino si è dimostrata efficace non solo nel ridurre il senso di depressione, ma anche l'insonnia e gli altri disturbi del sonno, mentre altri trattamenti non si dimostravano efficaci nel normalizzare una gamma così ampia di condizioni’, spiega la psicologa Rosa Pinniger dell'Università del New England, che ha anche creato un'organizzazione – l'Institute of Tango Therapy – per promuovere un'estensione dei programmi terapeutici. ‘Abbiamo registrato miglioramenti persistenti, che abbiamo potuto misurare a distanza di un mese’, aggiunge.

Nello studio, pubblicato sulla rivista Complementary Therapies in Medicine, sono stati misurati gli effetti del tango su persone che hanno dichiarato di soffrire di disturbi dell'umore, ma anche su un gruppo che soffriva del disturbo alla vista detto degenerazione maculare. E i risultati suggeriscono che la terapia possa essere usata per trattare persone con disabilità fisiche di vario genere, come la sclerosi multipla. ‘Per persone che hanno problemi di mobilità, la bellezza del tango è di avere un fermo abbraccio con il partner che guida e che può stabilizzare chi è malfermo’.

Il successo del programma di ricerca è stato tale che i partecipanti hanno stretto amicizie e continuano a ballare regolarmente, grazie al contributo volontario degli insegnanti e dei partner più abili.

COPERTINA

FEMEN PROTEST AGAINST SILVIO BERLUSCONI



Topless feminists lunge at Silvio Berlusconi as he arrives to vote in

Italy's general election in Milan, Italy 24 February 2013. "Basta Berlusconi, Berlusconi basta" shouted the three girls all stripped to the waist with the word "enough Berlusconi" on the chest and back. Police reacted immediately.

Se i giovani si organizzano, si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano con i lavoratori e gli oppressi, non c'è scampo per un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia.

Enrico Berlinguer

Are you
thinking
about
changing
printer?



Give
Arte Grafica
Printing a go!

arteGRAFICA
PRINTING PTY. LTD.

73 Magill Road, Stepney
P 8362 1445 or 8362 2120
F 8363 2148

E artegrafica@internode.on.net

Dopo il voto

Non ci dovrebbe sorprendere "l'impasse" creatasi dopo il recente voto italiano. Il risultato riflette correttamente l'incertezza sociale ed economica del periodo attuale e i limiti della politica.

Due delle novità più lampanti sono la consistenza del voto di protesta canalizzato nel Movimento 5 Stelle e la quasi rivincita di Silvio Berlusconi che sottolinea di nuovo le sue grandi capacità di pubblicitario.

La questione adesso sta nella risposta dei politici - collettivamente e individualmente - e come questi potranno gestire le pressioni delle lobby da una parte e le esigenze sociali e ambientali dall'altra.

Purtroppo il popolo avendo espresso il proprio (sporadico) diritto legale di voto deve attendere che i politici svolgano le proprie responsabilità rappresentative.

E questo e' il nocciolo. Quali interessi emergeranno? Quelli di Berlusconi e i suoi affari, quelli del mondo degli affari e finanza o i bisogni della gente (cioè soddisfare i diritti di lavoro, casa, salute e scuola), il tutto in un quadro organizzativo e culturale che dia senso alla vita ed esistenza?

Non confrontando questo immediatamente - perché la vita e corta - sarebbe il segno odierno dei limiti del sistema parlamentare.

After the vote

There should be no surprise at the political impasse that has arisen following the recent Italian election. The result accurately reflects the times' social and economic uncertainty and the limits of politics.

Two of the most striking novelties are the consistency of the protest vote via the 5 Star Movement and the reemergence of Silvio Berlusconi that again emphasizes his advertising capacity.

The question now is how politicians respond - collectively and individually - and how they can handle the pressures of lobbies on the one hand and social and environmental requirements on the other.

Unfortunately, the people having expressed their (sporadic) legal right to vote must wait for politicians to carry out their representative responsibilities.

This is the nub. What interests will emerge? Those of Berlusconi and his business and of business and finance in general or the needs of the people (such as the rights to work, housing, health and school), within a framework and culture that give meaning to life and existence?

Not facing this immediately - because life is short - would be the surest sign of the limits of today's parliamentary system.

Italia

Australia

Internazionale

Il reddito minimo	p5	Estate più calda della storia	p3	Crisi europea	p18
Le pensioni tagliate	p6	Da casa si lavora meglio	p4	Bambini uccisi	p34
Brevi	p10	Brevi	p24	Brevi	p28

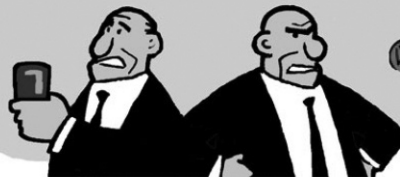
MOODY'S VEDE
IL RISCHIO DI
NUOVE ELEZIONI
...SPERIAMO
DI NO

SIAMO STUFI
DI MANDARGLI
I MARO' AVANTI
E INDIETRO!



UN ITALIANO SU
TRE VOTA ANCORA
BERLUSCONI...
E' ANDATA BENE

LA CORRUZIONE
RISCHIAVA
L'INGOVERNABILITA'!



sul serio

SEMBRA CHE UN ELETTORE
SU DIECI DECIDA IL VOTO
IN CABINA.

GLI PIACE FARCI
SOFFRIRE.



COMPRO LE
LASAGNE E
CI TROVO LA
CARNE DI
CAVALLO...

VOTO GRILLO
E MI TROVO
CON UN ALTRO
CAVALIERE!



ALLA VIGILIA DEL
SUO VIAGGIO IN ITA-
LIA, ELISABETTA È STATA
COLTA DA UNA BRUTTA
GASTROENTERITE.

COME DARLE
TORTO?



Nuova legge riconosce aborigeni come primi abitanti

La Camera dei Rappresentanti a Canberra ha approvato il 13 febbraio all'unanimità un disegno di legge che riconosce gli aborigeni e gli isolani dello Stretto di Torres come primi abitanti dell'Australia. La legge è considerata come passo intermedio verso un referendum nazionale che emendi la costituzione nello stesso senso: un referendum inizialmente previsto per quest'anno, ma rinviato dal governo per raccogliere il necessario supporto.

L'approvazione della legge è stata accolta con applausi e commozione dal pubblico in galleria, fra cui numerosi esponenti aborigeni, e coincide con il quinto anniversario delle scuse formali presentate in parlamento alla popolazione indigena dall'allora premier laburista Kevin Rudd, per le leggi e le politiche che "inflissero profondo dolore, sofferenze e perdita". Le scuse furono rivolte in particolare alle "generazioni rubate, di migliaia di bambini di sangue misto sottratti a forza dalle loro famiglie.

"Il parlamento è impegnato a costruire il consenso nazionale necessario per il riconoscimento dei popoli aborigeni e degli isolani della Stretto di Torres nella nostra costituzione", recita il preambolo della nuova legge. "Credo che gli australiani siano pronti ad abbracciare come giusta questa campagna, perché comprendono che la cultura e la storia indigene sono fonte di orgoglio per tutti noi" ha detto la premier laburista Julia Gillard. Le ha fatto eco il leader dell'opposizione conservatrice Tony Abbott, secondo cui il riconoscimento costituzionale dei popoli indigeni è già in grave ritardo. "Abbiamo bisogno di fare ammenda per le omissioni e per la durezza di cuore dei nostri antenati, per permettere a tutti noi di abbracciare il futuro come popolo uniti", ha aggiunto.

Estate più calda della storia

L'Australia è sempre stata una terra di eventi meteo estremi, dalle interminabili siccità alle piogge torrenziali seguite da inondazioni, ma gli scienziati paragonano ora il clima australiano a un'atleta dopato, che batte ogni record.

di *Claudio Marcello*

L'estate appena finita è stata non solo la più calda mai registrata, ma è stata accompagnata da più eventi record di ogni passata stagione. E un nuovo rapporto della Commissione governativa per il clima segnala che l'influenza del cambiamento climatico su tale andamento meteo è più evidente che mai.

Parlando alla presentazione del nuovo rapporto dal titolo *Angry Summer* (Estate infuriata), lo scienziato capo della Commissione, Tim Flannery, avverte che gli australiani possono attendersi temperature ancora più alte nei prossimi anni. "Non vi è quasi alcun dubbio che questi eventi continueranno ad aggravarsi, le temperature più calde diverranno ancora più calde, di durata più lunga e più frequenti", ha detto Flannery. "Questo è praticamente certo a causa del calore accumulatosi nell'atmosfera... abbiamo un clima dopato con steroidi".

Secondo il rapporto, gli estremi meteo dell'estate 2012/13 sono effetto del cambiamento climatico, ed eventi ancora più inconsueti sono in arrivo. Durante questa estate, l'Australia ha infranto 123 record in 90 giorni. È stata la più calda mai registrata ed è stata accompagnata dall'ondata di caldo più lunga e più estrema, da incendi devastanti e poi da piogge torrenziali e vastissime inondazioni. Il giorno più caldo è stato il 7 gennaio con una temperatura media nazionale di 40,3 gradi, quando sono stati registrati valori storici in 44 stazioni di misurazione. A Sydney, la città più popolosa, il 18 gennaio il termometro ha segnato 45,8 gradi, mezzo grado più del precedente record risalente al 1939.

I dati confermano che il cambiamento climatico è reale, ha detto Flannery. "Non è qualcosa di ipotetico che accadrà in futuro, il clima è effettivamente già cambiato. E ogni misura possibile deve essere intrapresa ora, non in futuro".

Afghanistan: uccisi 'per errore' due bambini

L'esercito australiano apre il fuoco e uccide due bambini afgani scambiandoli per talebani. Mentre in realtà erano a guardia del bestiame. Così il comandante dell'esercito australiano si dice il 3 marzo "profondamente rammaricato" per la morte dei piccoli, caduti a sud del paese. Ma intanto a Kabul sono tante le manifestazioni di protesta contro la presenza delle forze Nato nel paese. Manifestazioni alle quali partecipano anche i bambini. Nel solo mese di febbraio, dieci civili afgani, e tra questi cinque bambini, sono stati uccisi durante un bombardamento delle forze armate degli Stati Uniti in Provincia di Kunar. Molte le manifestazioni in questi giorni a Kabul, anche degli stessi bambini, per protestare contro la presenza nel paese delle forze internazionali.

F-35, per fornitori progetto è un incubo

Alcuni fornitori australiani bollano il progetto per gli F-35 un "incubo", e speculano che il governo di Canberra potrebbe mandare a monte l'acquisto di 100 jet, il cui costo, fissato in 40 milioni di dollari per ciascun velivolo è triplicato nel corso degli anni. In tutto, sono 18 le aziende australiane impegnate nel programma del Pentagono per la fornitura globale dei jet.

More can't make ends meet

Demand for relief services in the Northern Territory is at its highest level ever and is continuing to rise due to price increases, according to the Salvation Army. Social program secretary Peter Wood says demand over the past six months has increased by 25 per cent in addition to a 75 per cent rise over the two years before that. Mr Wood says middle to low income earners need help and he's concerned the problem will worsen as the full impact of power price increases becomes more evident. "I think, generally, people budget quite well," he said. "They're paying for their accommodation, for food, for clothing, for school for their children, and it's just not making ends meet. "While we are seeing good economic growth in the Territory for some people, people who just work in regular jobs, people who are just regular wage earners, are not making it."

Adelaide tops liveable cities poll

Adelaide for a third year running has ranked as Australia's most liveable city in a national survey. The Property Council of Australia said the poll sampled the views of thousands of city residents. Adelaide came out on top, closely followed by Canberra. Sydney ranked second-last, just ahead of Darwin. The study ranks the capital cities, Newcastle, Wollongong and Geelong, the Victorian city included for the first time. Residents were asked about 17 features, ranging from schools, transport and property, to natural environments and coping with growth. The full rankings were:
1. Adelaide, 2. Canberra, 3. Hobart, 4. Newcastle, 5. Geelong, 6. Brisbane, 7. Melbourne, 8. Wollongong, 9. Perth, 10. Sydney, 11. Darwin.

Da casa si lavora più e meglio

Gli impiegati che lavorano da casa cominciano prima, lavorano fino a tre ore di più e sono più produttivi - almeno in Australia. È la conclusione di una ricerca dell'Università di Melbourne che ha intervistato un campione di 25 persone che telelavorano per amministrazioni locali e nei settori bancario, della pubblica istruzione e della tecnologia dell'informazione.

Secondo lo studio, pubblicato sul Telecommunications Journal of Australia, restare in contatto con l'ufficio per email o per teleconferenza assicura più controllo e lascia energizzati, meno stressati e con meno distrazioni. Due giorni a settimana è però il massimo in cui gli impiegati preferiscono lavorare da casa, prima di sentire la mancanza dell'interazione sociale.

Alcuni settori come IT, sono più adatti di altri al telelavoro e le compagnie risparmiano sempre più spazio per uffici dando al personale accesso remoto ai server della compagnia. Ma secondo alcuni dirigenti il telelavoro ostacola la collaborazione. Il direttore finanziario di Google, Patrick Pichette, ha detto a una riunione di imprenditori questa settimana a Sydney che la compagnia vuole il maggior numero possibile di dipendenti in ufficio. "C'è qualcosa di magico nel trascorrere tempo insieme, nell'improvvisare idee, fare domande", ha detto.

Sequestro record, 585 kg metanfetamine

La polizia australiana, con la collaborazione del servizio dogane e di forze di polizia di paesi asiatici, ha effettuato il sequestro di metanfetamine, o ice, più grande della sua storia: 585 chili per un valore stimato di 438 milioni di dollari australiani. La droga era nascosta in un carico di prodotti chimici di pulizia provenienti da Shenjing, in Cina meridionale.

Dopo una telefonata anonima di un cittadino che aveva notato movimenti sospetti attorno a un magazzino nella periferia di Sydney, la polizia ha sostituito la droga con una sostanza inerte e ha mantenuto la sorveglianza finché tre persone hanno tentato di recuperare la droga e ieri sono state arrestate. Si tratta di un uomo di 32 anni di Singapore, uno di 51 da Hong Kong e un giovane di Sydney di 21 anni di origine cinese. Rischiano l'ergastolo e il capo della polizia del Nuovo Galles del sud, Andrew Scipione ha indicato che si prevedono altri arresti.

"Si tratta del sequestro più importante nella storia giudiziaria d'Australia, rappresenta quasi il doppio della quantità record precedente di 300 chili sequestrata nel luglio 2012", ha detto in una conferenza stampa. "Questo è il genere di droga che fa impazzire la persona e la rende pericolosamente violenta."

Dimissioni papa, critiche da cardinale Pell

Un'aperta critica alla decisione di Benedetto XVI di dimettersi viene dall'arcivescovo di Sydney cardinale George Pell, l'unico dall'Australia a partecipare al prossimo conclave, secondo cui si è creato un precedente che potrà creare problemi a futuri pontefici. In un'intervista alla radio nazionale australiana Abc, Pell ha rimproverato la rinuncia 'destabilizzante' di Ratzinger e la sua incapacità a realizzare l'unità dei cattolici.

"Le persone che ad esempio potranno dissentire da un futuro papa potranno montare una campagna per indurlo a dimettersi", ha detto Pell, che è da tempo vicino a Ratzinger, da quando ambedue servivano nella Congregazione per la Dottrina della Fede, e ha giocato un ruolo importante nell'elezione di Benedetto XVI nel conclave del 2005. Ha definito il papa un brillante educatore, ma ha aggiunto che il governo non è stato il suo punto forte. Il prossimo papa, ha aggiunto, deve conoscere la teologia "ma io preferirei qualcuno che possa guidare la chiesa e inquadrarla un po'".

Ue: Italia sempre più povera
«Rivedere la spesa sociale»

La Commissione Ue chiede all'Italia di rivedere la spesa sociale perché la povertà sta aumentando. Il numero dei poveri è passato dai 15 milioni del 2008 ai 17 milioni del 2011. Dati che hanno spinto ieri la Commissione a chiedere di investire nel Welfare perché i tagli all'istruzione e alla formazione rendono «meno qualificata la forza-lavoro e sfavorisce la competitività». Per i tecnici della Commissione bisogna anche riqualificare la spesa esistente. «Quella per le pensioni - affermano - è molto elevata e questo ha conseguenze sulla stabilità finanziaria». L'Italia ha uno dei peggiori sistemi di protezione dei disoccupati e scoraggia le donne che vogliono lavorare e non fornisce alcuna assistenza. «Bisogna agire sul fronte delle riforme - ha detto il commissario all'occupazione Andor - e rendere il mercato del lavoro più inclusivo».

Grillo: Dario Fo mio candidato
presidente Repubblica

Per la presidenza della repubblica "io ho una mia idea personalissima: Dario Fo, un nobel famoso nel mondo. Ha una lucidità fantastica, è un ragazzo. Ha parlato con i meetup e ha capito perfettamente il senso del Movimento. Lo ha dichiarato il leader del Movimento cinque Stelle, Beppe Grillo, parlando con i giornalisti all'esterno della sua villa del quartiere genovese Sant'Ilario.

Il reddito minimo: «Dopo l'aborto e il divorzio, è una misura di dignità»

Le cinquanta mila firme sono state superate e dal 13 febbraio la proposta di legge di iniziativa popolare sul reddito minimo è una realtà. L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa alla Camera dai promotori di un'iniziativa che non ha uguali nella storia ultra ventennale dei movimenti che hanno creduto nella prospettiva del reddito di cittadinanza in Italia.

Sandro Gobetti e Luca Santini del Basic Income Network (Bin-Italia), Marco Furfaro e Mariapia Pizzolante di Tilt, insieme a partiti come Sel, Prc e Pdc e altre 170 associazioni, sono stati tra i promotori di una campagna che ha prodotto 250 iniziative in tutto il paese dal giugno dell'anno scorso. Torneranno in parlamento tra un mese per chiedere al nuovo governo, di approvare nei primi cento giorni della legislatura una misura fondamentale per rendere più dignitoso il welfare più familista, classista e inefficiente dei paesi dell'Unione Europea. La proposta di legge cerca di rispondere «al default sociale» che ha colpito, trasversalmente i giovani «neet», gli «over 50», i pensionati, ma soprattutto i precari «di prima e seconda generazione», quelli che oggi hanno tra i venti e i quarantanni. Prevede l'erogazione di un reddito di base di 600 euro mensili, 7200 all'anno, per un totale di 10 miliardi di euro da finanziare attraverso una non più rinviabile ristrutturazione degli ammortizzatori sociali, destinando a questo scopo una parte dei fondi della lotta all'evasione fiscale, della spending review e quelli che derivano dall'abolizione delle provincie. Una proposta pragmatica che non ha bisogno di nuove tasse per essere realizzata in un paese che, insieme a Grecia e Ungheria, non dispone ancora di un «elementare strumento di civiltà sociale» come l'ha definita il filosofo del diritto Luigi Ferrajoli, presente alla conferenza stampa. Il reddito minimo è da tempo oggetto di studi di fattibilità da parte delle regioni e di vere e proprie leggi come quella del Lazio del 2009, che ha ispirato i promotori della proposta di legge, ma non è stata più rifinanziata dalla giunta Polverini. «In assenza di mezzi di sussistenza - ha continuato Ferrajoli - la persona è esposta ad ogni ricatto. Seicento euro sono pochi, ma permettono alla persona di resistere e di affermare il suo diritto all'esistenza libera e dignitosa». Una consapevolezza particolarmente sentita da quando la disoccupazione, o l'inoccupazione, sono diventate realtà di massa. «Il paese è pronto a recepire una proposta equilibrata e fattibile come questa - ha aggiunto Fausta Guarriello, docente di diritto del lavoro all'Università di Pescara - anche se le parti sociali come i sindacati sono ancora poco sensibili perché credono ancora che il reddito sia contrapposto alle politiche del pieno impiego». «È proprio l'opposto - ha sostenuto Stefano Rodotà, intervenuto anche lui all'iniziativa - siamo testimoni di un cambiamento epocale che non ci permette più di considerare la precarietà come una condizione transitoria nella vita lavorativa di una persona. Come al tempo dell'aborto e del divorzio, oggi il paese è pronto per istituire il reddito di cittadinanza». La proposta di legge sul reddito minimo è stata scritta alla luce della risoluzione del Parlamento europeo del 10 ottobre 2010 nella quale si sottolinea il dovere degli stati più colpiti dalla crisi, in particolare Italia e Grecia, di adottarlo in quanto misura indispensabile per contrastare l'esclusione sociale e le discriminazioni.

«Esplosi i conflitti interni alla Chiesa»

«Non posso dire nulla di positivo. Fin dai tempi del pontificato di Giovanni Paolo II, il ruolo di Joseph Ratzinger fu quello di braccio esecutivo di una strategia di progressiva emarginazione della teologia della Liberazione all'interno della Chiesa. Ratzinger è stato l'esecutore per conto di Wojtyla della repressione del pensiero teologico e delle teorie portate avanti durante il Concilio Vaticano II». Decisamente controcorrente è il commento di "dom" Giovanni Battista Franzoni, fondatore delle prime comunità cristiane di base, che dichiara: «Grazie all'umiltà di papa Giovanni XXIII, che aprì alle diverse anime della Chiesa dicendo "aiutatemi, facciamo un Concilio", il cattolicesimo riuscì a scuotersi e ad aprirsi alla modernità. Tutto ciò è stato progressivamente smantellato in maniera autoritaria prima da Giovanni Paolo II e poi da Benedetto XVI». Il quale, secondo "dom" Franzoni, ora «ha preso atto della propria debolezza a governare i conflitti che stavano esplodendo all'interno della Chiesa, in una furiosa competizione per il potere che i tempi recenti si erano manifestati con scandali clamorosi in seno al Vaticano».

Resta in Vaticano

Dopo un breve periodo a Castel Gandolfo, normalmente utilizzato come residenza estiva, Ratzinger tornerà in Vaticano per ritirarsi nel convento di clausura Mater Ecclesiae, situato all'interno delle mura leonine ed eretto nel 1992 per volere di Giovanni Paolo II, integrando la struttura all'ex residenza dei giardinieri, che intendeva creare una comunità monastica di religiose contemplative all'interno delle mura vaticane. Prima dei lavori di ristrutturazione nel 2012 vi erano presenti le monache visitandine. Ma il Papa «non sarà in clausura» ha spiegato il portavoce della Santa sede padre Federico Lombardi. «Non credo che debba essere considerato recluso in nessun modo - ha detto - Avrò la sua normale libertà. Certo è una situazione inedita, vediamo come la vivrà. Non posso dire tutto quello che farà», ma «più volte lui ha detto di voler dedicare l'età anziana alla scrittura, allo studio e immagino lo farà». Non avendo più il compito di governo della Chiesa Ratzinger non parteciperà al prossimo conclave, previsto a fine marzo, per eleggere il suo successore.

Corruzione, cifre doppie del bilancio dello stato

Nel 2012, la totalità delle tangenti versate dagli afgani raggiungerebbe i 3,9 miliardi di dollari. Una cifra equivalente al doppio del bilancio dello Stato. Lo attesta un rapporto Onu su droga e crimine. Secondo il rapporto, un afgano su due è stato coinvolto in un'operazione illegale di questo tipo. L'Ong Transparency International sostiene che l'Afghanistan è oggi uno dei paesi più corrotti al mondo. Il 68% degli afgani ritiene normale che un funzionario accetti dei soldi per sveltire una qualunque pratica. Secondo alcune testimonianze del rapporto, anche per richiedere una semplice carta d'identità, i cittadini afgani devono pagare l'equivalente di una trentina di euro di tangente al funzionario di turno.

Corte ferma il boia di Hill

All'ultimo momento è stata sospesa l'esecuzione della condanna a morte di Warren Hill, afroamericano disabile di 52 anni, che era in programma nel penitenziario di Jackson, in Georgia. Secondo tutti gli esperti interpellati, l'uomo, giudicato colpevole dell'omicidio, ha un ritardo mentale. Il suo quoziente intellettivo è pari a 70 punti. Una Corte d'appello federale ha sospeso l'esecuzione tre ore dopo che la Corte suprema della Georgia aveva respinto un ultimo appello per salvare la vita al condannato.

Gayfriendly europei e nel mondo

Sposarsi tra omosessuali e perfino ottenere l'adozione di bambini è già possibile in Olanda dall'aprile 2001, il primo Paese al mondo ad aver riconosciuto alle coppie gay gli stessi diritti di quelle etero. Anche se l'Islanda riconosce le unioni civili tra persone dello stesso sesso già dal 1996, e dal 2006 dà agli omosessuali la possibilità di adozione; le nozze gay sono invece legali dal 2010. In Belgio, invece, è possibile unirsi in matrimonio dal 2003, mentre l'adozione è diventata legale solo dal 2006. Una progressione normativa completamente ribaltata in Svezia dove l'adozione è possibile per i single e dunque anche per gli omosessuali già dal 2003, prima del via libera al matrimonio arrivato nel maggio 2009. In Spagna le nozze gay sono in vigore da luglio 2005 e le coppie, sposate o no, possono adottare bambini. E perfino nel cattolicissimo Portogallo l'istituzione matrimoniale è aperta a tutte le coppie fin dal 2010, anche se è esclusa l'adozione per i gay. Negli Usa invece solo in 9 stati e nel distretto federale di Washington Dc è possibile sposarsi tra omosessuali, mentre il Canada, dove l'unione civile era già autorizzata da anni nella maggior parte delle province, ha liberalizzato le nozze gay dal luglio 2005. Nel panorama sudamericano, il primo Paese ad autorizzare matrimonio e adozioni è stato l'Argentina, nel luglio 2010. Mentre in Messico per sposarsi tra omosessuali bisogna andare nella capitale, a Città del Messico.

Stop a super-guadagni dei manager

Gli svizzeri hanno approvato con il 67,9% dei voti - e un sì di tutti i cantoni, evento assai raro - l'Iniziativa Mionder, un referendum di iniziativa popolare contro le remunerazioni eccessive dei dirigenti: sono i risultati definitivi della consultazione. E viene considerato significativo che un paese come quello elvetico metta un tetto ai guadagni dei manager. Servirà un anno per la redazione e approvazione del relativo progetto di legge. Il governo elvetico si era opposto. Il referendum prevede il rafforzamento dei diritti degli azionisti di bloccare stipendi e bonus troppo alti. Il quesito - battezzato «Iniziativa Minder», dal nome del principale proponente, Thomas Minder - riguarda solo le società quotate in Borsa e prevede anche il divieto delle super-bonus o dei bonus di entrata («golden hello» e «golden goodbye») oltre ai bonus previsti nei contratti di vendita o acquisizione di una società; il mancato rispetto del divieto verrebbe punito con pene come il carcere o un'ammenda pari a sei anni di salario.

Produzione Ue giù del 2,3%

Dati ancora pesanti dalla produzione industriale: secondo Eurostat, dati relativi a dicembre, in un anno è scesa del 2,4% nell'area euro e del 2,3% nell'Ue a 27. A dicembre, però, si è registrato un aumento dello 0,7% nell'eurozona e dello 0,5% nell'Ue a 27. Anche se ha registrato un lieve aumento dello 0,4% a dicembre, l'Italia ha avuto la contrazione più vistosa: -6,6%. Peggio ha fatto la Spagna: -6,9%. Gli aumenti maggiori sono stati registrati in Lettonia (+10,7%), Malta (+10,3%) e Lituania (+9,1%). Su base annuale, sempre a dicembre, per Eurostat la produzione di beni durevoli è scesa del 3,9% in Eurolandia e del 4,8% nell'Europa a 27.

Strage infinita di posti di lavoro

Secondo le cifre rese note il mese scorso dal ministero del lavoro spagnolo, a gennaio sono aumentati di 132mila gli iscritti alle liste di collocamento, mentre il numero dei contribuenti (gli iscritti alla Seguridad Social) è diminuito di 263mila unità, cioè si sono distrutti 8500 posti di lavoro al giorno (l'anno passato la media è stata di 2000 al giorno). Il dato impressionante è che ormai in Spagna lavorano solo circa 16 milioni 180mila persone, come dieci anni fa, e il rapporto occupati/pensionati è il più basso di sempre: 1,93 occupati per ogni pensionato. L'altro dato preoccupante è che sono meno di 3 milioni le persone che ricevono un assegno di disoccupazione o un sussidio aggiuntivo, come l'assegno di 400 euro istituito dal governo socialista e che la destra non ha avuto il coraggio di eliminare. La misura prevede che per sei mesi dopo aver consumato la prestazione di disoccupazione si ricevano 400 euro se la situazione economica familiare è difficile. Rajoy ha proposto di trasformarlo in permanente fino a quando la disoccupazione non scenderà sotto il 20%. Attualmente il tasso ufficiale è intorno al 27%, con il dato giovanile che sfiora il 60%. Dei circa un milione di contratti nuovi firmati a gennaio, il 90% era temporaneo, e la metà degli altri erano a tempo parziale.

La Spagna perde casa

Il 9 febbraio l'ennesima vittima delle banche, un 38enne con moglie e figlia, si è suicidato a Cordova dopo aver perso la propria casa e aver ricevuto la notifica di dover ancora alla banca 25mila euro e 400 al ministero delle finanze. Il dramma che vivono centinaia di migliaia di famiglie che perdono la propria casa per non riuscire più a pagare il mutuo, così come quello della disoccupazione crescente, non sembra preoccupare il partito di maggioranza del paese. Invece h'arrivato in parlamento la legge di iniziativa popolare che ha raccolto quasi un milione di firme (ce ne vogliono 500mila) per affrontare il dramma sociale degli sfratti. Una legge che la portavoce della Piattaforma dei colpiti dall'ipoteca (Pah), Ada Colau, ha difeso in una appassionata udienza alla Camera, dove è arrivata, fra le lacrime, a definire «cinico» e «criminale» il rappresentante delle banche che aveva parlato prima di lei e aveva detto che la legge attuale era assolutamente adeguata. «Con 400mila sfratti già eseguiti, centinaia di migliaia in corso, milioni di case vuote e decine di persone che si sono tolte la vita, dire che la dación en pago non è la soluzione è da criminali», ha detto ai deputati.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 7,8 per cento

Ci sono luci ed ombre nei dati resi noti il 20 febbraio sulla disoccupazione in Gran Bretagna dall'Ufficio nazionale per le statistiche. Tra ottobre e dicembre del 2012 il tasso di disoccupazione inglese è al 7,8 per cento, superando dello 0,1 per cento le previsioni. In realtà il tasso di disoccupazione resta stabile rispetto al trimestre precedente. E così i disoccupati inglesi arrivano a 2,5 milioni scendendo di 14 mila unità rispetto all'anno scorso. In particolare sono diminuiti i lavoratori nelle amministrazioni pubbliche. Tuttavia, la percentuale di disoccupati supera di gran lunga i dati del 2004 quando toccava appena il 4,7 per cento. In particolare sono aumentate le richieste di sussidi di disoccupazione maschile del 15 per cento nella città di Belfast e femminile del 7 per cento a Birmingham. Questi dati si uniscono all'abbassamento dei redditi medi, passati quest'anno da una crescita dell'1,7 all'1,4 per cento. A questo va aggiunto un tasso di inflazione al 2,7 per cento che comprime il potere d'acquisto dei lavoratori e riduce la crescita economica.

'Strega' bruciata viva

Circa 100 persone sono state arrestate in Papua Nuova Guinea, nel Pacifico, dopo l'orribile omicidio di una giovane madre, torturata e bruciata viva dopo essere stata accusata di aver ricorso alla stregoneria per uccidere un bambino di sei anni. La polizia di Mount Hagen, negli altipiani occidentali, ha eseguito gli arresti il 14 febbraio, riferisce il quotidiano The National.

La donna di 20 anni di nome Keparì Leniata è stata denudata, legata, torturata con un ferro da marchio, cosparsa di benzina e data alle fiamme dai familiari del ragazzo, davanti a una folla di curiosi, alcuni dei quali fotografavano la scena con i telefoni cellulari. Il bambino era morto pochi giorni prima in ospedale, dopo essere stato ricoverato con dolori allo stomaco e al petto. L'omicidio aveva suscitato indignazione internazionale e il primo ministro Peter O'Neill si era unito alle Nazioni unite, agli Usa e all'Australia nel descrivere il crimine come barbaro. E alla polizia era stato intimato di eseguire arresti, dopo la pubblicazione su entrambi i quotidiani nazionali di foto che mostravano centinaia di testimoni che assistevano al rogo della donna.

Vi sono credenze diffuse nella stregoneria nell'arcipelago, specie nelle regioni più remote, dove molti non accettano cause naturali per sfortuna, malattie, incidenti o morte.

Il mondo contro la violenza

«Che la violenza sia un tema cruciale su cui si discute a livello mondiale è un dato di fatto - dice Bianca Pomeranzi, membro del Comitato per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne delle Nazioni Unite (Cedaw) - lo dimostra il fatto che, per esempio, si è proposta l'ipotesi di una nuova Convenzione delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, per cui si pensa di fare una cosa specifica sulla violenza o di avviare un protocollo addizionale come aggiunta vincolante per i Paesi che hanno ratificato la Cedaw».

La prossima «Commission on the Status of Women» (57a CWS), presieduta da Bachelet, sarà dal 4 al 15 marzo al Palazzo di vetro di New York e si concentrerà specificatamente sulla violenza contro le donne, e «credo - aggiunge Pomeranzi - che l'India e la parte asiatica insisterà per avere questa Convenzione sulla violenza anche se a fronte di un grande interesse sul problema, il clima politico globale comprende forte pressione di gruppi meno inclini alla laicità, per esempio di alcuni stati arabi ma anche cattolici e protestanti, che introducono elementi di difficoltà nella discussione alle Nazioni Unite».

A questo proposito è bene ricordare che diversi mesi fa al vertice di Rio + 20 sullo sviluppo sostenibile alcuni paesi - tra cui Siria, Egitto, Polonia e Cile, sotto l'azione coordinatrice del Vaticano - sono riusciti a "epurare" il paragrafo 244 dal testo della Conferenza sui diritti riproduttivi delle donne e sulla pianificazione familiare, dimostrando una alleanza interreligiosa che nel mondo rema unita contro i diritti delle donne. «A livello internazionale - conclude Pomeranzi - alcuni stati con forte impronta religiosa tendono a mantenere un assetto patriarcale che è diventato un problema notevole anche all'interno dell'Onu, che non è più sotto la spinta della società civile e dei movimenti delle donne come poteva essere un tempo. Per questo credo che quando bisognerà discutere di femminicidio e discriminazioni fisiche delle donne non sarà così facile perché, ad esempio, fenomeni come i matrimoni in età precoce non vengono da tutti percepiti come violenza ma come inseriti in culture diverse. Un clima non del tutto favorevole, che però dovrà fare i conti con donne che in tutto il mondo vogliono un'azione forte e decisa dell'Onu contro femminicidio e discriminazione».



Scarpe rosse in piazza Castello a Torino per il progetto artistico 'Zapatos rojos' di Elina Chauvet, realizzato per ricordare le donne morte nella città messicana di Ciudad Juarez. Le scarpe simboleggiano la marcia di solidarietà verso quelle donne considerate invisibili. Torino, 2 marzo 2013.

Divario salariale in crescita, dura vita per la «mujer»

A parità di mansioni lavorative svolte, le donne guadagnano meno degli uomini. Anche in Spagna, dove il divario salariale tra i due sessi, dopo anni di stabilità, è addirittura in crescita. Secondo un rapporto del sindacato Ugt, stilato in base ai dati forniti dall'Instituto nacional de estadística, la forbice tra le buste paga dei lavoratori e quelle delle lavoratrici è aumentata rispetto all'anno passato di circa 240 euro, arrivando a 5744 euro su base annuale. Le lavoratrici percepiscono dunque il 77,45% del salario dei colleghi maschi. Ossia devono lavorare 82 giorni in più degli uomini in un posto dello stesso livello per arrivare alla stessa retribuzione media annua. Una situazione che tocca il suo picco nel settore privato (28,25%, in quello pubblico la disuguaglianza è del 12,34%) ed è maggiormente evidente nelle professioni più qualificate. Le donne risultano inoltre più soggette alla precarietà e, secondo il rapporto, hanno bisogno di più titoli per accedere agli stessi ruoli degli uomini. La regione più egualitaria è Extremadura (con un divario del 14% del salario annuale), mentre la meno virtuosa è Navarra (26%) seguita dall'Aragona. Un dato inversamente proporzionale a quello reddituale.

Infortunio durante sesso in viaggio lavoro, risarcita

Un'impiegata pubblica in Australia, che si era infortunata mentre faceva sesso durante un viaggio di lavoro, ha diritto a un risarcimento dopo una battaglia legale di cinque anni. La Corte Federale di Sydney in seduta plenaria ha respinto un appello della società di assicurazione infortuni sul lavoro, secondo cui le attività sessuali della donna in un motel non avevano niente a che fare con il suo lavoro. La Corte ha invece stabilito che comunque la donna trascorresse le serate, facendo sesso o 'giocando a carte', si trovava lì per lavoro. La causa, che ha già coinvolto tre gradi di appello, potrà avere ripercussioni significative per i datori di lavoro, poiché chiarifica i limiti delle loro responsabilità verso i dipendenti.

La donna, il cui nome non può essere divulgato, lavorava per un'agenzia del governo federale ed era stata mandata in missione a un ufficio regionale nel novembre 2007. Il datore di lavoro le aveva prenotato un motel, dove lei aveva invitato a cena un amico dopo il lavoro. I due erano saliti nella sua stanza e mentre facevano sesso un portalampada di vetro si è staccato dal muro e ha colpito in faccia la donna, che è rimasta ferita al naso e alla bocca. In seguito ha sofferto di depressione e ansia, che l'hanno resa inabile al lavoro. La società assicuratrice aveva sostenuto che il datore di lavoro non aveva autorizzato le sue attività fuori orario e non poteva considerarsi responsabile. Ma i tre giudici della Corte hanno stabilito che 'l'attività sessuale lecita' non costituiva cattiva condotta e la donna non doveva quindi essere punita.

Dipendenza da coca cola, morta per overdose

In Nuova Zelanda un coroner, il magistrato incaricato di accertare le cause di morte, ha messo sotto accusa il brand di maggior valore al mondo, concludendo che una donna di 30 anni aveva sviluppato dipendenza dalla Coca Cola ed è morta per averne bevuta troppa, stroncata da un attacco di aritmia cardiaca. Secondo le evidenze dell'inchiesta, Natasha Harris di Invercargill, madre di 8 figli, morta nel febbraio 2010, beveva fino a 10 litri di 'Classic Coke al giorno, più del doppio del limite sicuro di caffeina e quasi un chilo di zucchero. Un consumo totale di oltre 24 mila litri in 8 anni.

Nei mesi prima della morte, ha testimoniato il partner Chris Hodgkinson, la salute della donna era rapidamente peggiorata. "Non aveva energia e sentiva nausea tutto il tempo... la mattina si alzava e vomitava". Aveva sviluppato dipendenza: "se non beveva Coke era di cattivo umore, soffriva di mal di testa e si sentiva priva di energia", ha detto. Secondo i legali della Coca Cola non è provato che le grandi quantità della bevanda abbiano contribuito al decesso, poiché gli esperti non sono stati concordi sulla sua causa di morte più probabile. Il coroner David Crerar, in un verdetto destinato ad avere risonanza mondiale, ha invece stabilito che la signora Harris non sarebbe morta se non fosse stato per la dipendenza dalla bevanda. "Se non fosse stato per il consumo di quantità molto grandi di Coke è improbabile che sarebbe morta quando è morta e nel modo in cui è morta", ha detto. Il magistrato ha inoltre raccomandato che il governo consideri di imporre limiti sul contenuto di caffeina e di zucchero nelle bevande effervescenti e l'apposizione di etichette di avvertimento più specifiche.

*Flash mob
contro la
violenza
sulle donne
organizzato
da 'One
billion rising'
a Genova, 14
febbraio 2013.*



Indagati più vertici del sistema finanziario e industriale

Dopo lo scandalo del Monte dei Paschi di Siena, è stato il turno di Paolo Scaroni. L'ad di Eni - la maggiore impresa italiana partecipata al 30% dallo stato - all'inizio di febbraio è stato indagato per corruzione internazionale, coinvolto, secondo gli inquirenti, in un giro di tangenti da 200 milioni di euro per ottenere una commissione da 11 miliardi di dollari in Algeria. Il 12 febbraio un altro durissimo colpo. E' stato arrestato Giuseppe Orsi, amministratore delegato e presidente di Finmeccanica. Anche lui è accusato di corruzione internazionale. Sarebbe coinvolto in un giro di tangenti da 51 milioni di euro pagate per favorire la vendita per oltre 550 milioni di 12 elicotteri all'esercito indiano nel periodo in cui Orsi era ad di Agusta Westland, controllata di Finmeccanica. Agli arresti domiciliari anche l'attuale ad di Agusta, Bruno Spagnolini. Mentre è stata chiesta l'estradizione per i due intermediari residenti a Lugano, Guido Haschke e Carlo Gerosa.

Disoccupazione alle stelle

Nel 2012 crescono le domande di disoccupazione e il 2013 appena iniziato vede l'impennarsi dell'utilizzo della cassa integrazione sia ordinaria che straordinaria. Secondo i dati diffusi dall'Inps a gennaio le ore di cig sono state 88,9 milioni (erano 86,5 milioni lo scorso dicembre) segnando un 2,7% dell'incremento complessivo. Ma se confrontate con gennaio 2012, quando furono autorizzate 55 milioni di ore di cassa, l'aumento è ben più che consistente; +61,6%. «Dati spaventosi», commenta la Cgil con il segretario confederale, Elena Lattuada, che mette l'accento sul «mancato pagamento della cassa in deroga per gli ultimi mesi del 2013» che rischia di abbandonare al proprio destino centinaia di lavoratori. Nel complesso si segnala un aumento soprattutto per gli impiegati (+74,39%) mentre per gli operai si registra un +57,64%.

Calo record dei prestiti

È un rapporto nero quello tracciato dall'Associazione delle banche italiane (Abi) che rivede al ribasso le stime sulla crescita del Pil per il 2013. Gennaio ha registrato un record negativo per quanto riguarda i prestiti a imprese e famiglie scesi del 3,3% a 1.467 miliardi di euro contro il -2,5% di dicembre 2012. Si tratta del calo peggiore degli ultimi due anni.

Rc auto troppo cara

Le assicurazione Rc auto in Italia sono troppo care rispetto alla media europea. Lo denuncia l'indagine dell'Antitrust dove si apprende che i premi Rc auto crescono più velocemente rispetto a quelli degli altri paesi europei. Il premio medio è più del doppio di quelli di Francia e Portogallo, supera quello tedesco dell'80% e quello olandese del 70%. La crescita dei prezzi per l'assicurazione tra il 2006 e il 2010 è stata quasi il doppio di quella della zona Euro e quasi il triplo di quella registrata in Francia.

La crisi divora giornali e giornalisti

La crisi ormai colpisce anche i grandi gruppi editoriali con numerose richieste di stato di crisi provenienti dagli editori e nella consapevolezza che non si risana un settore importante come l'editoria solo a colpi di prepensionamenti, solidarietà e cassa integrazione. Anche perché il prezzo pagato finora dal punto di vista umano ma anche in costi per l'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti, è già alto. Nel 2012 sono state decine gli stati di crisi aperti dalle aziende, che hanno portato all'espulsione dalle redazioni di 1.100 giornalisti, numero che sale fino a 2.000 se si considerano gli ultimi tre anni.

Reddito, al Sud è un quarto sotto la media

Il divario Nord-Sud si allarga, a fotografare la crisi che attanaglia il Mezzogiorno sono gli ultimi dati dell'Istat nel suo rapporto sul reddito disponibile delle famiglie nelle Regioni italiane. Il reddito disponibile per

abitante si attesta a 20.800 euro sia nel Nord-ovest che nel Nord-est, è pari a 19.300 euro nel Centro, mentre scende a 13.400 a Sud (il 25,5% in meno della media nazionale).

Crisi del piano di accoglienza

Il governo non rinnova il piano di accoglienza degli africani in fuga dalla Libia e dalla degenerazione delle primavere arabe. Dal 28 febbraio per circa 18 mila profughi fuggite tra il 2011 e il 2012 ci sarà solo un «buono uscita» di 500 euro. Nessuna proroga al piano di accoglienza stabilito lo scorso anno a seguito della cosiddetta «emergenza Nordafrica», solo qualche spicciolo per consentire ai profughi di andare via, in barba ad ogni direttiva europea in materia d'asilo.

I consumatori preparano denunce e la class action

La rivelazione dell'autorità dell'energia secondo cui la Robin tax sarebbe stata scaricata dalle aziende sulle bollette e sulla benzina fa arrabbiare tutte le associazioni dei consumatori. Sono pronte a dare battaglia attraverso denunce alla procura e class action contro i giganti dell'energia. Ma c'è anche chi non manca di far notare che la responsabilità della beffa risale a chi ha introdotto quella tassa, ossia al governo Berlusconi e al suo ministro dell'economia Tremonti.

Fitto condannato a 4 anni

Dopo oltre 28 ore di camera di consiglio è giunta la sentenza di primo grado, del processo denominato «La Fiorita», davanti alla seconda sezione del Tribunale penale di Bari: l'ex ministro degli affari regionali Raffaele Fitto è stato condannato a 4 anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. La Procura aveva chiesto 6 anni e 6 mesi. I reati contestati all'ex ministro del Pdl, si riferiscono al periodo 1999-2005 quando ricopriva la carica di governatore della Puglia: corruzione, illecito finanziamento ai partiti e abuso di ufficio.

More directors of financial and industrial systems under investigation

After the scandal of the Monte dei Paschi di Siena, it is the turn of Paolo Scaroni. The managing director of ENI: the main Italian company in which the State has 30% shares - at the beginning of February it was investigated for international corruption, involving a turnover of tangents in the order of 200 million Euros according to the investigators. This amount was for obtaining a commission of 11 billion dollars in Algeria. On the 12th February there was another blow. Giuseppe Orsi, the managing director and president of Finmeccanica was arrested. He too is accused of international corruption. He was involved with a turnover of 51 million Euros in tangents paid to favour the sale of 12 helicopters, for more than 550 million, to the Indian Army during the period when Orsi was manager of Agusta Westland, controlled by Finmeccanica. House arrest also for the current managing director of Agusta, Bruno Spagnolini. In the meantime, extradition is sought for the two intermediaries resident at Lugano, Guido Haschke and Carlo Gerosa.

Unemployment sky high

In 2012 unemployment claims increased and the beginning of 2013 has seen applications for redundancy funds soar, both for ordinary and extraordinary. According to the data disclosed by INPS, there were 88.9 million hours of CIG (86.5 million for last December) indicating a 2.7% increase in total. However, if the figures are compared to January 2012, when there were 55 million hours of CIG authorised, the increase is more than consistent: 61.6%. "Alarming data", commented the CGIL. The federal secretary, Elena Lattuada, who emphasised that "the lack of redundancy payments which has been waived for the last few months of 2013" risks abandoning hundreds of workers to their own lot. Overall it indicates an increase especially for employees (74.39%) while for labourers 57.64% is recorded.

Record drop in loans

It is a grim record which the Associations of Italian Banks (ABI) has tracked, that reviews a lowering of the estimates of the GDP growth for 2013. January registered a negative record for loans to businesses and families, going down by 3.3% to 1,467 billion Euros against a negative 2.5% for December 2012. It is the worst drop in the last two years.

Public-liability car insurance too dear

Third party car insurance in Italy is too dear in comparison to the European average. This was revealed by Antitrust's investigation in which one learns that third party premiums increase more quickly than in the other European countries. The average premium is more than double that in France and Portugal, higher than the German average by 80% and 70% more than the Dutch premium. The increase in price for insurance between 2006 and 2010 is almost double that in the Euro Zone and triple that recorded in France.

The crisis destroys journals and journalists

By now the crisis even is also affecting the major media groups with numerous applications of state of crisis coming from publishers and with the knowledge that one cannot revamp an important sector like the publishing industry solely with early retirement, solidarity and redundancy payments. Also, the price paid till now from the human view point but also in costs for INPGI, the pensions fund for journalists, are already high. In 2013 there were tens of states of crisis occurring within the agencies, which saw the expulsion of 1,100 journalists from the editorial staff, a number which has increased to 2000 if one takes into account the last three years.

South income a quarter of the average

The North-South gap deepens: the latest data from ISTAT in its report on disposable incomes of families in regional Italy depict the crisis that

grips the Mezzogiorno. The disposable income per inhabitant is guaranteed at 20,800 Euros in the North-West or in the North-East, equals to 19,300 Euros in the Centre, whereas it drops to 13,400 in the South (25.5% less than the national average).

Crisis in admissions plan

The government will not renew its admissions plan for Africans fleeing from Lybia and the deterioration of the "Arab spring". From the 28th February there will be an "exit bonus" of 500 Euros for about 18 thousand refugees between 2011 and 2012. There will be no extension of the admissions plan established last year following the so-called "North-African Crisis", only some meagre handouts to allow the refugees to move on, in spite of every European directive in terms of asylum.

Consumers prepare for complaints and class action

The revelation from the Energy Board which claimed that the Robin tax would be passed on by companies into energy bills and petrol has outraged the consumers' associations. They are ready to do battle in the courts via charges and class actions against the energy giants. However there are those who make it known that the responsibility rests with those who introduced the tax, that is, the Berlusconi government and its Finance Minister Tremonti.

Fitto sentenced to 4 years

The verdict of first degree for the process named "La Fiorita" was reached after more than 28 hours in the Lower House and before the second section of the Court of Bari: the ex-Minister of Regional Affairs Raffaele Fitto was sentenced to 4 years imprisonment and barred from holding public office for 5 years. The Magistrate had requested 6 years and 6 months. The alleged offences the ex-Minister of the PDL was charged with related to the period 1999-2005 when he held the governorship of Puglia: corruption, illegal party funding and abuse of office.

f o t o NEWS



Una debole nevicata il 21 febbraio 2013 non preoccupa due spose cinesi in piazza Duomo a Milano.



Emma, la bambina tenuta in vita da un cuore artificiale da oltre un anno, riceve la visita del suo cane Black con la mamma Maria all'ospedale Regina Margherita, Torino, 1 marzo 2013.

Carabinieri compiono rilievi sul luogo dell'assalto ad un furgone portavalori, avvenuto a Roma in Via Carlo Alberto il 1° marzo 2013, presso il corpo di Giorgio Frau, uno dei rapinatori ucciso in una sparatoria con le guardie giurate. Giorgio Frau era un ex brigatista. L'uomo, di 56 anni, aveva altri due complici che sono stati arrestati poco dopo dai Carabinieri.



Reparti specializzati di carabinieri e polizia ispezionano cunicoli e fogne di Napoli per prevenire rapine ai danni di istituti bancari da parte di malviventi che agiscono muovendosi nel sottosuolo. La polizia ha dato il via a un nuovo piano dell'ufficio Prevenzione generale della

Questura con i sommozzatori che ispezioneranno, con cadenza settimanale, il sottosuolo di Napoli per prevenire eventuali scavi da parte della banda del buco e impedire rapine a banche ed uffici postali. Sarà esaminata, a campione, di volta in volta, tutta la zona del centro storico di Napoli.



Fedeli in Piazza San Pietro in occasione dell'ultima udienza generale di Papa Benedetto XVI, Citta' del Vaticano 27 febbraio 2013.



"Ci siamo anche noi. Non siamo fantasmi. Siamo reali. Siamo i senza fissa dimora," e' quanto recita una striscione esibito durante 'La marcia dei Clochard per chiedere casa, diritti, lavoro ed una possibilita' per ricominciare', 14 febbraio 2013 a Torino.



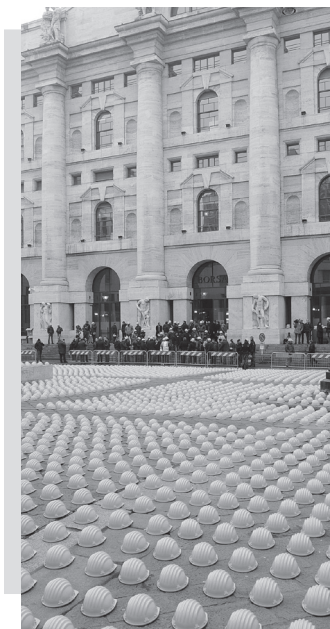
Beppe Grillo e Dario Fo durante il comizio elettorale in piazza Duomo a Milano, 19 febbraio 2013.



Piazza San Giovanni gremita durante l'intervento di Beppe Grillo alla chiusura della campagna elettorale del Movimento 5 Stelle a Roma, 22 febbraio 2013. "Siamo 800 mila in questa piazza e 150 mila collegati in streaming". Così Beppe Grillo dal palco di piazza San Giovanni a Roma per la conclusione dello 'Tsunami tour'. "E' il più grande evento mediatico di tutti i tempi. Dio mio cosa abbiamo fatto", ha aggiunto mentre la piazza urla "tutti a casa, tutti a casa".



Oscar Pistorius a Gemona (Ud) il 22 agosto 2012 all'inaugurazione del murale a lui dedicato. Oscar Pistorius dichiarò in un'intervista alla rivista sudafricana Sarie di aver una casa a Gemona, in Friuli Venezia Giulia, città in cui ha trascorso un lungo periodo per prepararsi alle Olimpiadi e Paraolimpiadi di Londra 2012. L'atleta ha detto di passare nella sua casa in Italia quattro mesi l'anno.



Lavoratori edili in piazza affari per la 'Giornata della collera' organizzata dall'associazione delle costruzioni edili "per dichiarare la volontà di fermare un inarrestabile declino e per rilanciare un settore fondamentale per la tenuta sociale ed economica dell'intero paese" a Milano, 13 febbraio 2013.



Il signore dell'energia

Eni è un gigante. E' la diciassettesima azienda del mondo ed è la prima impresa italiana. Si occupa di petrolio, gas ed energia. Lavora in 85 paesi, impiega 79 mila addetti e ha 100 miliardi di fatturato annuo. Con Shell, Exxon, Bp, Chevron, Total e Gazprom si spartisce il mercato dell'energia che è capace di determinare le scelte politiche di governi e stati. Lo Stato italiano partecipa in Eni con una quota del 30%. Paolo Scaroni è diventato amministratore nel 2005 grazie a Silvio Berlusconi. Da allora il suo stipendio non ha mai smesso di crescere. Nel 2011 ha guadagnato 4 milioni e 884 mila euro, più di tutti i suoi pari delle grandi major del petrolio, che però sono società del tutto private. La sua carriera comincia come manager nella società di ingegneria Techint. Nel 1992 viene arrestato con l'accusa di aver pagato tangenti al Psi per ottenere un appalto Enel. Nel 2002 sempre Berlusconi lo nomina a capo dell'Enel e nel 2004 diviene cavaliere del lavoro. Recentemente si trova di fronte una nuova indagine a suo carico. Solo esponenti di seconda fila del Pd si sono limitati a chiedere che la magistratura faccia il suo lavoro fino in fondo. Durissimo, invece, il commento di Beppe Grillo: «Scaroni è un professionista delle tangenti, ha già patteggiato un anno e tre mesi per corruzione all'Enel. E' una pedina, lo ha messo lì Berlusconi. Ma l'Eni deve tornare allo Stato, adesso è con fondi americani al 70%».

I profitti delle multinazionali sotto occhio

E' esplosa la questione dell'elusione e dell'evasione fiscale delle multinazionali, nel pieno dell'austerità e della recessione economica che riducono pesantemente le entrate fiscali.

Nel Regno Unito - che fino ad oggi ha sempre tenuto un occhio di riguardo per le grandi imprese globali - nelle ultime settimane la questione è diventata politica. Amazon, Google e Starbucks hanno infatti ammesso di aver pagato negli ultimi 12 mesi una cifra irrisoria in tasse, a fronte di un boom di profitti. Così il governo conservatore di David Cameron non ha potuto che correre ai ripari, unendosi a chi da tempo chiedeva un'azione multilaterale in materia. Con la sviluppo dei mercati globali, e soprattutto di quello unico dei capitali, il problema è senza dubbio internazionale e va affrontato a questo livello. Le multinazionali possono facilmente eludere il fisco, falsificando in maniera tecnicamente legale la loro base imponibile nel paese dove operano sostanzialmente in due modi: spostando i ricavi tra aziende che sono parte dello stesso gruppo ma hanno sede in paesi diversi, e segnatamente verso quelli dove la tassazione è minore; oppure falsando sempre all'interno del gruppo i ricavi con fatture orchestrate e scambiate ad arte tra le varie aziende (sgonfiare nei paesi ad alta tassazione e più alte dove il fisco morde di meno). Un gioco da ragazzi, che oggi sembra la norma soprattutto nei settori emergenti (elettronica e commercio elettronico), e non solo in quelli tradizionali. Tra questi ultimi spicca però sempre quello petrolifero, in cui è ben noto che i bilanci delle major europee si ripuliscono in Olanda, ovvero nel paese dove sono «ben accolte» società con bilanci in dollari e dove sono in atto accordi preferenziali con i paradisi fiscali per la protezione delle informazioni. Quindi il problema non è solo Londra e la sua famigerata City - che è essa stessa un paradiso fiscale autonomo da Downing Street - ma tante giurisdizioni presenti nella stessa area euro: in primis Lussemburgo, dove quasi tutte le imprese hanno un veicolo finanziario proprio, quindi Cipro, specializzata nell'area del Mediterraneo, e l'Irlanda, valida alternativa per il mondo anglosassone.

Secondo il rapporto Ocse pubblicato sul tema recentemente, le grandi imprese riescono a pagare anche solo il 5% di tasse, contro una media europea del 30%, per lo più caricato sulle piccole e medie imprese, molto meno internazionalizzate. La stessa Ocse pone l'accento sulla necessità di rendere automatico lo scambio di informazioni tra le diverse legislazioni, ma soprattutto di prevedere l'obbligo per le multinazionali di presentare bilanci non consolidati, ma spaccettati nel dettaglio paese per paese.

La reazione dei parenti delle vittime della Thyssenkrupp durante la lettura della sentenza del processo d'Appello in Tribunale, Torino, 28 febbraio 2013.



The reaction of the relatives of the victims of Thyssenkrupp during the sentencing process in the Court of Appeal after judges reduced the first-degree homicide sentence of Harald Espenhahn, the former CEO of the Italian division of Germany's ThyssenKrupp steelmaker, for the death of seven workers at an Italian plant in 2007.

Fresh beats from pulsating folk

The revolutionary sounds of Nidi d'Arac exposed the WOMADelaide audience to the extraordinary fusion of traditional southern Italian folk music with rock, electronica and contemporary dance beats. Although exploring music around the world acts as a major musical influence, Nidi d'Arac's Puglia origin remains the driving passion. Nidi d'Arac takes its name from a play on the word arachnids (from the Greek word aráchnē, meaning spider) with nidi meaning nests. It is a reference to the Salento pizzica which is the tarantella dance tradition that Nidi d'Arac pits against the pulse of modern club sounds. **Lidia Mazzone** spoke with the group's manager Flaminia Vulcano.

Alessandro Coppola formed the group in Roma but the artistic inspiration comes from his hometown



Alessandro Coppola and Elena Floris

in Puglia. Would Nidi d'Arac have been possible without moving away from those origins?

The main characteristic that makes them different is Alessandro's background. He moved to Rome already a musician, but had the urge to go back and experiment with the music close to him. When in Rome he met musicians and artists from around the world. Their music is different because it comes from all parts of the world, making it world music.

Italy's Puglia region appears to be experiencing a kind of renewal. To what extent is Nidi d'Arac impacted or influenced by the renewal?

Puglia is trying to keep its tradition and to keep in touch with its roots. In a way, Nidi d'Arac started the renewal because through travelling and communicating with other cultures of new and old generations, they formed consciousness and respect for other countries and significantly their own. Renewing keeps things alive.

Does the significant economic gap between northern and southern Italy affect local artists?

The economic situation is affecting quite a lot as it is everywhere in Europe. Musicians are reacting quite well because they feel the urge to move. It is very new that local institutions are now supporting local artists, which is surprising because it doesn't happen often with cultural events. This again, shows how the regions are going back to what is important.

Italy's south has never experienced the economic boom of central and northern regions. Is any of this discrepancy reflected in traditional or contemporary music around the country?

People are moving more now compared to before. Italians were quite restricted with travelling but now they are moving a lot more and supporting their own music. As artists broaden their boundaries, they are finding new possibilities from bigger events around the world.



FILEF

Federazione Italiana Letterati Emigrati Foreign

POMERIGGI
culturali

Associazione Napoletana _____ | A Marion St Leichhardt _____
Prenotazioni 0409 991 353 _____ Donazione \$10_Ridotto \$5 (tiramisu incluso) _____
www.filefaustralia.org filefsydney@gmail.com

Seguono domenica 17 marzo alle ore 16.00 i pomeriggi culturali della Filef all'Associazione Napoletana con un minifestival di cortometraggi di giovani cineasti italo-australiani, in collaborazione con il Coasit. Un caldo invito a partecipare e a pubblicizzare questi due eventi fra amici e conoscenti. Il ciclo di pomeriggi culturali sarà sospeso in aprile e maggio durante la mostra storica della Filef presso la Biblioteca di Leichhardt.



Gli incredibili numeri di Youporn

A Facebook non sta bene, Twitter non capisce ancora come fare utili, Skype è passato di mano un numero sufficiente di volte per far pensare che: le internet company di successo degli ultimi anni qualche problema ce l'hanno: fare soldi.

Farne a sufficienza per potersi permettere di pagare stipendi a gente ultraspecializzata, server stracostosi, innovazione continua (tradotto: altri soldi per fare altri soldi). Questo circolo vizioso è interrotto, paradossalmente, dal soggetto più vizioso che potrete trovare in rete, ovvero Youporn. La piattaforma pornografica non conosce di questi problemi, almeno a stare agli stessi dati forniti dalla compagnia sui risultati del 2012. Negli scorsi 12 mesi le visite al sito sono state quasi 5 miliardi. Ciascuna di queste visite è durata in media 10 minuti – pagine viste durante questi 10 minuti: 8. L'Italia accumula tre primati. E' quarta al mondo per numero di clic. Roma e Milano sono le città che fanno registrare più visite al mondo. Sara Tommasi è il secondo nome più ricercato. Visual.ly su questi dati ci ha costruito sopra un'infografica piuttosto interessante – se non altro per capire le proporzioni di un fenomeno che non conosce crisi.

Neonaziste vigilano su Amazon

E' arrivata la smentita di Amazon, il colosso globale di commercio dei libri, ma la notizia - sorveglianti neonazisti a guardia degli operai, nella sua sede tedesca di Bad-Hersfeld, aveva già ampiamente fatto il giro del mondo. Lo scoop si deve al reportage della prima rete televisiva pubblica Ard, che metteva in luce le terribili condizioni di lavoro.

Ben cinquemila immigrati assunti sotto Natale, e cioè per la stagione di picco degli ordini, nel centro operativo nell'Assia venivano sorvegliati e intimiditi da una sorta di milizia sospettata di avere legami con il mondo dell'estremismo di destra e degli hooligans.

Un vero choc per gli spettatori del servizio, che hanno subito cominciato a tempestare il potente gruppo di Seattle con messaggi di protesta e di disdetta degli ordini. Le guardie esibivano capi di abbigliamento della Thor Steinar, marca simbolo dei simpatizzanti nazisti, tolta - quasi per paradosso - dal catalogo della stessa Amazon. Che però i nazistoidi alla fine pare proprio che ce li avesse in casa.

La ditta dei vigilantes si chiama «H.e.s.s. security», nome che potrebbe facilmente rievocare le crudeli SS di Hitler. Il servizio scoop è di Diana Loebel e Peter Onneken: i due reporter sono riusciti a filmare nonostante le minacce dei sinistri (o meglio, dei destri) addetti alla sicurezza, e hanno alzato il velo su condizioni praticamente di terrore e semi-schiavismo.

Migliaia di immigrati, provenienti da tutta Europa ma soprattutto dalla Spagna, dopo il lavoro dormono in alloggi di fortuna intorno ai magazzini della Amazon, sono pagate senza contributi e dovevano anche subire il «pizzo» delle organizzazioni - veri e propri caporali - che si occupano del reclutamento: queste agenzie li alleggerivano del 12% della già ben magra paga giornaliera.

E ancora: lunghi turni notturni e festivi, e misure simili a quelle dei campi di concentramento nazisti. Il colosso dei libri non sarebbe nuovo a questo tipo di denunce: un'inchiesta della trasmissione Usa Morning call aveva fatto emergere turni di 10 ore e pause di pochi minuti nel sito di Lehigh Valley, in Pennsylvania; e analoghi casi si erano registrati in Gran Bretagna. Ma Amazon ha negato ogni addebito: «Amazon non tollera in alcun modo la discriminazione o l'intimidazione e respingiamo qualsiasi comportamento di questo tipo», ha replicato alle accuse diffuse via etere da Ard, la filiale tedesca del gigante americano, in un comunicato.



Models present creations by fashion house Cavalli at the Milan Fashion Week Fall/Winter 2013-2014 on 23 February 2013.

Elezioni politiche febbraio 2013

I risultati sul voto all'estero / in Australia

Il risultato del voto all'estero registra la vittoria della coalizione PD-SEL-PSI che ottiene oltre 288 mila voti in totale e si aggiudica 5 dei 12 seggi alla Camera (di cui 2 in Europa, 1 in Nord America, 1 in Sud America e 1 in Africa, Asia, Oceania). Al secondo posto la Lista Monti con circa 188 mila voti che si aggiudica 2 seggi. 2 seggi vanno al Maie (in Sud America) con circa 146 mila voti. Un seggio va al PDL (in Europa), Movimento 5 Stelle (in Europa) e all'USEI (in Sud America). Dei 6 seggi a disposizione al Senato, 4 vanno al PD (1 seggio per ciascuna circoscrizione), 1 alla Lista Monti in Europa e 1 al Maie in America Latina. Si dovrà aspettare il tardo pomeriggio per conoscere il nome dei parlamentari eletti.

Dopo il voto degli italiani all'estero ecco i risultati in Australia, Asia, Africa, Oceania e Antartide, partito per partito, candidato per candidato, con il numero delle preferenze conquistate da ciascuno.

Per la Camera dei Deputati

PARTITO DEMOCRATICO: FEDI MARCO 8.366 **Eletto**
Primo dei non eletti risulta Giuliano Giacobazzi con 1.392 preferenze

CON MONTI PER L'ITALIA: Nessun seggio. Primo fra i non eletti Joe Cossari con 5.426 preferenze.

IL POPOLO DELLA LIBERTA': Nessun seggio.
Prima fra i non eletti Sharon Nizza, con 4.381 preferenze.
Solo 1.647 preferenze per Teresa Restifa.

MOVIMENTO 5 STELLE: Nessun seggio. Primo fra i non eletti Omar Bassalti, con 1.800 preferenze.



Marco FEDI

Per il Senato della Repubblica

PARTITO DEMOCRATICO: GIACOBBE FRANCESCO 6.978 **Eletto**
Non eletta Silvia Finzi: per lei 1.802 preferenze.

CON MONTI PER L'ITALIA: Nessun seggio. Primo fra i non eletti Nicola Carè (MAIE) con 2.840 preferenze.

IL POPOLO DELLA LIBERTA': Nessun seggio.
Primo fra i non eletti Ivano Ercole, 4.003 preferenze.

MOVIMENTO 5 STELLE: Nessun seggio. Primo fra i non eletti Andrea Tosatto, 2.382 preferenze.



Francesco GIACOBBE

Acqua pubblica, obiettivo Europa

L'iniziativa dei cittadini europei (Ice) è un nuovo strumento di partecipazione democratica dell'Ue, previsto dall'aprile 2012, che discende dal Trattato di Lisbona dell'Unione europea. Esso prevede che, raccogliendo nell'arco di un anno almeno un milione di firme nei Paesi dell'Unione europea e superando una soglia minima di firme in almeno sette Paesi, la Commissione europea deve rispondere ai soggetti proponenti e produrre un intervento (Atto legislativo, Direttiva, altro ancora) coerente con le richieste avanzate.

Nei mesi scorsi Epsu (il sindacato europeo dei servizi pubblici) ha promosso l'Iniziativa dei cittadini europei per l'acqua pubblica che, in questi giorni, ha raggiunto il numero di un milione e 100 mila firme raccolte, anche se non si è ancora realizzato il secondo requisito richiesto per la validità dell'Ice, e cioè il superamento di una soglia minima di firme in almeno sette Paesi europei.

L'Ice promossa da Epsu sull'acqua pubblica - che andrà avanti fino alla fine di ottobre - una delle prime ad essere attivate, è imperniata su tre punti, partendo dall'idea che l'acqua è bene comune e diritto umano universale:

1. Le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri sono tenuti ad assicurare a tutti i cittadini il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari;
2. La gestione delle risorse idriche non è soggetta alle «logiche del mercato unico» e i servizi idrici sono esclusi da qualsiasi forma di privatizzazione;
3. L'Ue deve intensificare il proprio impegno per garantire un accesso universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari in tutto il mondo, ponendo questo principio a fondamento della propria iniziativa nella definizione dei trattati e degli impegni internazionali.

Crisi europea: Il vero privatizzare

A che serve la crisi europea? Una delle risposte è che rende inevitabile la privatizzazione delle attività pubbliche, con grandi profitti per i privati. Come mostrano i casi di Spagna, Grecia e Portogallo.

L'Europa è avvolta in una spirale senza uscita fatta di ricette controproducenti, mentre la crisi fa il suo lento, inesorabile lavoro. Le famiglie, se possono, risparmiano e contraggono i consumi. Le imprese non investono. Le banche cercano di limitare i danni e riducono il credito. Una crisi di debito estero (prevalentemente privato) è stata spacciata per una crisi di debito pubblico. La spesa pubblica viene bloccata con perfetto tempismo da un trattato internazionale che impone un rozzo vincolo di pareggio di bilancio, senza troppo distinguere se si tratti di spesa per investimenti o di spesa corrente. Era ben noto che una politica di repressione della spesa pubblica, in presenza di un eccesso d'indebitamento del settore privato e di tassi di interesse già bassi e ai minimi storici, non poteva che avere effetti deleteri. Il crollo della domanda interna ha raggiunto le economie più solide della zona euro, che si avvicinano anch'esse a scenari recessivi. Assumendo l'impossibilità di una follia collettiva di tutte le classi dirigenti europee, resta da chiedersi a chi giova tutto questo?

Non è un caso che le ricette per uscire dalla crisi più in voga si concentrino su un punto: la dismissione del patrimonio pubblico per ridurre il debito. Ovviamente, la sensazione di trovarsi in un vicolo cieco per le finanze pubbliche, con la scelta obbligata di privatizzare enti, beni e servizi pubblici, è la scena classica di un film già visto in tante parti del mondo. Non ci si arriva per caso, anzi, spesso è uno degli obiettivi neanche troppo nascosti della lunga strategia di logoramento del settore pubblico, la cosiddetta starve the beast. La bestia è lo Stato, nemico ideologico da affamare, sottraendo continuamente risorse necessarie al suo funzionamento. La qualità dei servizi che esso eroga al cittadino diminuisce. Il cittadino lo nota e incomincia a chiedersi se davvero valga la pena mantenere in piedi con le proprie imposte un servizio pubblico sempre più scadente. Poi arrivano i salvatori della patria, che comprano l'azienda o servizio pubblico a un prezzo conveniente e ne estraggono profitti. Quando



obiettivo è



va bene, il nuovo proprietario del servizio ex-pubblico lo eroga in modo più selettivo e a costi maggiori per il cittadino. Quando va male, scorpora la parte migliore da quella cattiva, scarica i costi sulla collettività (bad companies), sfrutta gli attivi ancora validi, e poi scappa. La privatizzazione della sanità negli Stati Uniti ha raddoppiato i costi Agenor per i cittadini, escludendo un'enorme fetta della popolazione da ogni copertura sanitaria. Una volta capito l'errore commesso e verificati i costi economici e sociali di tale processo, l'inversione di questa tendenza nefasta è l'atto

che Obama considera come il più importante del suo primo mandato presidenziale.

L'esperienza delle «riforme» nell'Europa centrale ed orientale subito dopo la caduta del comunismo ci insegna che le privatizzazioni realizzate per necessità di far cassa si traducono in svendite di beni comuni a vantaggio di pochi privati, che i primi servizi a essere privatizzati sono quelli che funzionano meglio, i gioielli di famiglia, e che questo contribuisce a un notevole aumento delle disuguaglianze. Altre parti del mondo, come l'America Latina, hanno vissuto esperienze simili, in cui beni e servizi pubblici sono stati

ceduti a condizioni vantaggiose solo per l'acquirente. Non è un caso che Carlos Slim, l'uomo più ricco del mondo secondo Forbes, debba la sua fortuna alle privatizzazioni selvagge degli anni '80-'90 in Messico, dalle miniere alle telecomunicazioni. Adesso è il turno della vecchia Europa. Il Portogallo ha chiuso il 2012 privatizzando gli aeroporti, la compagnia aerea nazionale, la televisione (ex) pubblica, le lotterie dello stato e i cantieri navali.

In Spagna le privatizzazioni «express» riguardano i porti, gli aeroporti, la rete di treni ad alta velocità, probabilmente la migliore e più moderna d'Europa, la sanità, la gestione delle risorse idriche, le lotterie dello stato e alcuni centri d'interesse turistico. La Grecia è stata recentemente esortata ad accelerare il processo di privatizzazione dei beni e servizi erogati finora dallo stato, come condizione per continuare a ricevere gli aiuti europei. In Italia Mario Monti, poco prima di dimettersi da Presidente del Consiglio, decretava l'insostenibilità finanziaria del sistema sanitario nazionale, spiegando la necessità di «nuovi modelli di finanziamento integrativo». L'agenda Monti oggi ci ricorda che «la crescita si può costruire solo su finanze pubbliche sane» e quindi invita a «proseguire le operazioni di valorizzazione/dismissione del patrimonio pubblico». E sulle prime pagine di alcuni giornali c'è anche chi vede ancora «troppo Stato in quell'agenda».

La teoria economica e l'esperienza del passato ci insegnano che la privatizzazione di aziende pubbliche se da un lato riduce il deficit di un dato anno, dall'altro ha un notevole rischio di aumentare il deficit di lungo periodo, nel caso in cui l'azienda dismessa sia produttiva. Inoltre non basta che la gestione privata sia più efficiente di quella pubblica; il guadagno di efficienza deve anche assorbire il profitto che il privato necessariamente persegue. Se chi vende (lo stato) ha urgenza e pressioni per farlo, chi acquista (privati) ha un chiaro vantaggio negoziale, che gli permette di ottenere condizioni più convenienti. E se le condizioni della privatizzazione sono più convenienti per il privato, esse saranno simmetricamente più sconvenienti per il pubblico, cioè i cittadini. Studi recenti dimostrano come i cittadini dei paesi che hanno subito privatizzazioni rapide e massicce negli anni '90 siano profondamente scontenti degli esiti. I giudizi *ex post* sono tanto più critici quanto più rapide erano state le privatizzazioni, maggiore la proporzione di servizi pubblici svenduti (acqua ed elettricità in particolare), e più alto il livello di disuguaglianza creatosi nel paese. La questione delle privatizzazioni è il punto d'arrivo del processo che l'Europa e l'Italia stanno vivendo. Discuterne più apertamente è fondamentale, se si ha a cuore il bene comune. Le decisioni che si prenderanno in proposito definiranno la rotta che l'Italia sceglierà di seguire nel dopo-elezioni.

il manifesto 2013.02.23

Addio a Jan Ormerod, autrice per l'infanzia

La scrittrice e illustratrice australiana Jan Ormerod, autrice di libri per l'infanzia, è morta il 23 gennaio a Cambridge, in Inghilterra, all'età di 67 anni dopo una lunga malattia. Nata nel 1946, Ormerod è cresciuta con tre sorelle più grandi in diverse cittadine dell'Australia dell'ovest. Dopo gli studi d'arte, si è specializzata nell'insegnamento di discipline artistiche ai ragazzi al Western Australian Institute of Technology and Design in Education e, in seguito alla nascita del primo figlio, ha iniziato a illustrare albi per bambini. Nel 1980 si è trasferita in Inghilterra, stabilendosi a Cambridge. Dopo un periodo iniziale di insegnamento, si è dedicata a tempo pieno alla scrittura e all'illustrazione per l'infanzia («Moonlight», «Goodbye Mousie», «Miss Mouse's Day», «Lizzie Nonsense», «Water Witcher», «101 Things to Do with a Baby!»). «Sunshine» (1981) vinse il Mother Goose Award ed è stato votato come il miglior albo illustrato australiano dell'anno.



Perché nuotano insieme pesci stessa misura

Perché e come i banchi di pesci che nuotano insieme sono composti di individui di stesse dimensioni? Ricercatori della Sydney University e della canadese Mount Allison University hanno dimostrato che i pesci utilizzano una varietà di stimoli sensoriali e sfruttano precisi segnali chimici, per individuare i compagni della stessa grandezza con cui formare un banco compatto di grandi numeri, e potersi così proteggere dalle minacce esterne. Lo studio, pubblicato sulla rivista Behavioural Ecology and Sociobiology, indica che i pesci sono in grado di 'annusare' la stazza degli individui da cui provengono i segnali chimici e di selezionarli secondo la percezione ottenuta. Uno dei vantaggi del muoversi insieme in un banco è proprio quello di evitare il rischio individuale di essere aggrediti da un predatore.

Delfino più raro al mondo rischia estinzione

Al ritmo attuale di cinque esemplari uccisi l'anno dalle reti dei pescatori i delfini di Maui, la sottospecie più piccola e rara di questi cetacei, saranno estinti entro il 2030. L'allarme, contenuto in una lettera al governo neozelandese, è della Society for Marine Mammalogy, che riunisce 2.000 studiosi di cetacei di 60 Paesi. Questo tipo di delfini, oggetto anche di una campagna del Wwf, vive ormai soltanto in una piccola area dell'isola Nord della Nuova Zelanda, e la popolazione stimata non supera i 55 esemplari. Nella lettera si chiede al primo ministro John Key di estendere l'area protetta a difesa della specie e di assicurare che i pescatori non la violino, cosa che invece ora sta accadendo: "La mortalità accidentale rimuove ogni anno il 9% della popolazione rimasta - si legge nella lettera - ed è molto più alta di quanto la specie possa sopportare. In una situazione come questa ogni ritardo può essere fatale".



AL via smontaggio porta nord Battistero Firenze

Le operazioni di smontaggio della porta nord del Battistero di Firenze, 1° marzo 2013. Per la prima volta dopo 600 anni, la Porta Nord del Battistero di Firenze, eseguita da Lorenzo Ghiberti tra il 1402 e il 1424, verrà restaurata. In corso i lavori per rimuovere le ante della porta, del peso di 4 tonnellate cadauna per un'altezza di 5 metri e una larghezza di 1,50, per essere posizionate in orizzontale all'interno del Battistero, in attesa del trasporto nei laboratori dell'Opificio delle Pietre Dure per essere sottoposte a restauro. L'intervento è reso possibile dall'Opera di Santa Maria del Fiore e dalla Guild of the Dome Association.

Se la memoria è lo specchio in cui guardiamo gli assenti, Busnago, comune lombardo della provincia di Monza e Brianza, non dimentica coloro che hanno portato in giro per l'Italia il nome del paese. E' il caso di Giovanni Colombo, non a caso meglio noto come Giovanni da Busnago, pittore nato nel 1908 e scomparso tragicamente nel 1972 a seguito di un incidente d'auto, il cui ricordo è ancora oggi freschissimo nella memoria dei suoi concittadini, che a quarant'anni dalla sua morte hanno deciso di celebrarlo con una grande mostra antologica.

Organizzata dal Comitato Giovanni da Busnago, l'esposizione curata da Simona Bartolena ha voluto, attraverso le opere del pittore, far conoscere alle nuove generazioni un mondo che non c'è più. Scorci della Milano dei Navigli, con i suoi vicoli, le lavandaie, i mercati, ma anche scene di vita delle cascine lombarde, con i paesaggi armoniosi e verdeggianti della Brianza, i borghi e le chiesette. Luoghi perduti che rivivono sulle tele dell'artista rimasto profondamente legato al suo territorio. Oltre a Busnago, alla cui piazza ha dedicato numerose tele, e Milano, Giovanni ha vissuto a Canneto sull'Oglio, Venezia e per un periodo anche a Roma. Figlio di Carlo Colombo e Maria Buratti, entrambi originari di Busnago, Giovanni ha avuto un fratello gemello, Aldo, e una sorella minore, Emma. Di professione spazzacamino, mestiere imparato dallo zio, figura importante nella vita di Giovanni che nel "Cortile dei Buratt" ha fatto da maestro ai due fratelli Colombo. Altro evento che ha segnato profondamente la vita del pittore, l'amputazione di una gamba in seguito a una profonda ferita mentre giocava da piccolo che lo ha costretto a portare per sempre un arto di legno. Autodidatta, Giovanni ha cominciato a dipingere seriamente negli anni Trenta, ha tenuto la sua prima esposizione personale a Roma, a Palazzo Torlonia, nel 1932, alla quale ne fa seguito, quattro anni dopo,

Busnago ricorda il suo Pittore



Anni '30 Giovanni da Busnago mentre dipinge la darsena di Porta Ticinese a Milano

una seconda, presso la Galleria Angelelli, ma è nel capoluogo lombardo che l'artista ottenne l'attenzione della critica raggiungendo la meritata fama. Legato al circolo dei pittori di Bagutta e amico dei Chiaristi milanesi, Giovanni si è guadagnato la fama di colleghi quali Filippo de Pisis, del cui linguaggio, certo, la pittura di Colombo porta un'eco, senza mai esserne, però, debitrice. Come de Pisis si è dedicato perlopiù al paesaggio e alla natura morta, interpretandoli con uno stile che media la lezione impressionista a una pennellata istintiva, dinamica e vigorosa, a tratti sommaria, spesso sorprendentemente ingenua. Un'ingenuità che nello stile, inconfondibile, di Giovanni emerge con disarmante immediatezza, libera da qualsiasi vincolo culturale e per questo sempre vigorosa, personale, capace di narrare il vero, di fermare sulla tela l'emozione di un momento, il ricordo di uno scorcio, l'atmosfera di una veduta con un candore e una sincerità che ben raramente si colgono nell'opera di artisti più colti e artisticamente dotti.

Stilisticamente più volte avvicinato a de Pisis o ai Chiaristi, definito erede dei naturalisti lombardi, descritto come un "post-impressionista", Giovanni da Busnago è, in fin dei conti, un artista che ha trovato nella libertà (pittorica e umana) l'unica via espressiva, approdando in modo del tutto istintivo a uno stile personale e profondamente efficace. In occasione della mostra, il Comitato promotore ha inoltre provveduto alla realizzazione di un annullo postale e di un catalogo con tutte le opere dell'artista raccolte tra i numerosissimi collezionisti e mecenati, allo scopo di riconoscere all'artista il dovuto ruolo nella scena artistica italiana della prima metà del Novecento.



Milano. Naviglio grande.
Olio su tela 27x46cm

Alberto Sordi e la sua Roma

Alberto Sordi moriva a 83 anni nella notte tra il 24 e il 25 febbraio 2003. A dieci anni dalla scomparsa, lo ricorda al Complesso del Vittoriano a Roma una mostra dal titolo «Alberto Sordi e la sua Roma». Tra i materiali fotografie, filmati, lettere autografe, materiali audio e video, sceneggiature, installazioni, oggetti e documenti. Saranno esposti fino al 31 marzo.

Incassi: Gennaio nero al botteghino: -23%

Il gennaio «polare» dello spettacolo e nello specifico del cinema fa registrare - dati Cinetel - un crollo del 23% rispetto all'analogo periodo del 2012 e una diminuzione, in confronto all'anno migliore del quinquennio, il 2011, addirittura del 47%. A picco il cinema italiano: la quota biglietti venduti dal 48% di dodici mesi fa è ora scesa al 34%. Staccati appena 10.056.000 biglietti per un incasso pari a 64.885.000 euro, -24% su gennaio 2012. Cifre che si inseriscono in un mercato in crisi: cinema in affanno, le multisale e monosale cittadine a rischio estinzione (nel 2014 sarà obbligatoria la digitalizzazione, con un costo aggiuntivo di 60 mila euro), e ancora la pirateria incombente. Soluzioni? L'anticipazione delle uscite al giovedì funziona (sembra) discretamente, annunciata per maggio la festa del cinema con biglietti a 3 euro.

Il cantante Andrea Bocelli testimonial dell'Ospedale pediatrico Meyer, 2 marzo 2013 a Firenze. Il musicista incontra i piccoli pazienti del presidio nel corso di 'Il Meyer per Amico', festa organizzata dalla Fondazione che gestisce l'ospedale, per celebrare il 122/o anniversario dall'inaugurazione dell'ospedale.



«Promised land parla dell'identità americana»

Gus Van Sant e Matt Damon hanno incontrato la stampa per difendere «Promised land» presentato a Berlino in concorso, dopo le stroncature in patria. L'attore parla di come il tema dell'estrazione del gas fosse secondario rispetto a quello dell'identità nazionale e al suo modo di affrontare le grandi discussioni. Il regista spiega come il protagonista sia «una combinazione di cinismo ed eroismo». Secondo Damon, l'idea del film era legata principalmente all'identità americana: «Ci interessava interrogarci su come prendiamo delle grandi decisioni condivise sulla nostra comunità e sul nostro futuro. La discussione sull'estrazione del gas era perfetta per questo scopo ma l'abbiamo decisa in un secondo momento.

Un thriller sulla cyber-security

Michael Mann, il regista americano dirigerà Chris Hemsworth in un thriller sulla cyber-security. Il film - così riporta Variety che non rivela altri dettagli sulla sceneggiatura che Mann ha scritto con Morgan David Foehl, è targato Legendary Pictures e segna il ritorno alla regia di Mann quattro anni dopo «Nemico pubblico». Hemsworth ha recitato di recente in «The Avengers» e «Biancaneve e il cacciatore».

Una stella postuma sulla Walk of Fame

Carattere tempestoso ma geniale nella recitazione, è stato una delle figure che più hanno incendiato la fantasia dei fan. Ora, Richard Burton, l'attore di origine gallese morto a 58 anni il 5 agosto del 1984, avrà finalmente la sua stella lungo la Walk of Fame di Hollywood. Il riconoscimento postumo sarà offerto nel corso di una cerimonia il prossimo primo marzo. La stella dedicata all'attore britannico sarà al fianco di quella di Elizabeth Taylor. I due attori si conobbero, è leggenda del cinema, (e di recente la loro storia personale è stata al centro di una biopic tv con Lindsay Loahan, per le cronache, un disastro...) nel 1963 sul set romano di «Cleopatra» e vissero una tumultuosa storia d'amore, fatta di due matrimoni e altrettanti divorzi. Alla cerimonia dell'apposizione della stella parteciperanno le figlie di Burton, Katie e Maria e tra i relatori ci sarà l'attore, anche lui gallese, Martin Sheen. La data della presentazione del riconoscimento appare significativa in quanto è il giorno dedicato a San Davide, santo patrono del Galles, dove Richard Burton (pseudonimo di Richard Jenkins) nacque (a Pontrhydyfen) il 10 novembre 1925.

La seconda potenza globale

«No blood for oil». Declinato in decine di lingue diverse, questo slogan è risuonato dieci anni fa, il 15 febbraio 2003, nelle piazze di tutto il mondo nella più grande manifestazione globale della storia. 110 milioni di persone manifestavano contro la guerra all'Iraq evidenziando l'esistenza di un'altra visione del mondo, pacifista ed antiliberalista, che sfidava l'ordine di cose esistenti. L'opposizione alla guerra era infatti solo una delle componenti della protesta globale nella quale erano confluiti migliaia di movimenti sociali, sindacali, politici che negli anni precedenti avevano cominciato a costruire un altro punto di vista di fronte alla narrativa della "fine della storia".

Come sono andate le cose è davanti a noi: la guerra in Iraq c'è stata, e per gli iracheni e le irachene non è ancora finita. Non solo la guerra in Iraq c'è stata, ma le successive avventure militari, in Libia prima e in Mali poi, sempre più chiaramente parte di un confronto globale tra, e dentro, un occidente in declino e un oriente in crescita tumultuosa, hanno trovato una sempre più esile opposizione. Ma in questo decennio di transizione è successo anche altro: il risveglio sudamericano, troppo sottaciuto perché troppo scomodo, nella provincia europea; la primavera araba, frettolosamente archiviata come conclusa perché sostanzialmente sconosciuta; il movimento #OccupyWallStreet e l'affacciarsi in molti paesi europei di una nuova sinistra antiliberalista. Processi che dieci anni fa avevano animato la protesta mondiale contro la guerra. Dieci anni: buono per un compleanno, ma troppo breve per una valutazione storica. La storia ha i tempi lunghi e, forse, quella che il New York Times aveva definito «la seconda potenza globale» non ha ancora perso la partita.



Il Papa si dimette, sento il peso, penso al bene della Chiesa

Un fulmine colpisce la cupola di San Pietro durante un temporale, nel giorno dell'annuncio delle dimissioni di Benedetto XVI, Città del Vaticano, 11 febbraio 2013. Flash of lighting over St.Peter's Dome during a rainstorm, in the day of Pope's announced resignments, Vatican City, 11 february 2013.



Pope Benedict XVI greets faithful on the balcony of the papal summer residence in Freedom's Square in Castel Gandolfo, on 28 February 2013. Dichiarò: *Non piu' pontefice, lavorero' per chiesa e umanita'*. E il pensionamento, la vecchiaia, la debolezza?

Gaffe berlusconiana a Londra

«Sono un ammiratore di Silvio Berlusconi». Così il sindaco di Londra Boris Johnson si presentò alla politica italiana, all'epoca in cui era un giornalista, direttore del settimanale conservatore inglese *The Spectator*. E da ammiratore era andato a trovare il Cavaliere a Porto Rotondo, anno 2003, e gli aveva fatto una famosa intervista nella quale Berlusconi sosteneva che Mussolini non aveva mai ammazzato nessuno, al massimo spedito qualcuno in vacanza al confino. Dieci anni sono passati, le idee di Berlusconi non sono cambiate - su Mussolini ha detto più o meno le stesse cose -, ma Johnson il 16 febbraio, riportava *The Times*, si è arrabbiato assai scoprendo che la sua immagine è usata sui manifesti elettorali del Pdl. Colpa di due parlamentari berlusconiani, il deputato Guglielmo Picchi e il senatore Raffaele Fantetti, eletti all'estero 5 anni fa. Ci riprovano, sfruttando una foto in cui stringono la mano a Johnson, risalente però a quando il giornalista era candidato al primo mandato. Il sindaco ha chiesto la rimozione dei manifesti che sono apparsi a Londra.

Coinvolta nell'inchiesta sull'aeroporto di Siena

Si è dimessa dal consiglio di amministrazione della compagnia australiana di bandiera Qantas Corinne Namblard, coinvolta nell'inchiesta sulla privatizzazione dell'aeroporto di Siena. Nell'ambito dell'inchiesta sono indagate 14 persone, tra cui l'ex presidente del Monte dei Paschi di Siena Giuseppe Mussari e l'ex direttore generale della fondazione Mps Marco Parlangeli, e per tutti è già stato chiesto il rinvio a giudizio. Lamblard, una finanziaria francese entrata nel Cda della Qantas nel 2011, era Ceo del Fondo Galaxy basato in Lussemburgo, il concorrente vincente della gara per la privatizzazione dell'aeroporto di Ampugnano nel 2007, ed è stata interrogata in Italia dagli investigatori. Nega tuttavia ogni illecito, ma dichiara di dimettersi nel migliore interesse della Qantas, finché le indagini continuano.

Assange; se eletto forse libero

Il fondatore di Wikileaks Julian Assange, rifugiato dallo scorso giugno nell'ambasciata dell'Equador a Londra per evitare l'estradizione in Svezia e il rischio di una successiva estradizione in Usa, ritiene che una sua elezione nel Senato australiano metterebbe pressione sui governi britannico, svedese e Usa e gli restituirebbe le libertà. Assange, che è cittadino australiano, la ha presentato domanda di iscrizione nel registro elettorale dello stato di Victoria e ha detto in un'intervista al sito *The Conversation* che "il Dipartimento americano della Giustizia non vorrà provocare una battaglia diplomatica internazionale" e lo lascerà in pace. Gli Stati Uniti "abbandoneranno la loro procedura di incriminazione per spionaggio e in governo Cameron farà seguito". Se la Gran Bretagna si rifiuterà di farlo tornare in Australia, "il costo politico dello status quo attuale sarà ancora più alto", ha aggiunto. Un partito di Wikileaks è in corso di formazione in Australia, con un comitato nazionale di 10 persone e dei candidati per le elezioni

del 14 settembre e ha cominciato a raccogliere i nomi e le firme degli iscritti per registrare il partito, che "avrà come principi di base il coraggio, la comprensione, la veridicità e il libero flusso di informazioni". "Affidandosi a uno stile decentralizzato tipo Wikileaks, a strutture generate dagli utenti, potrà operare senza apparati", ha spiegato Assange.

Ritardo consegna caccia F-35

Il programma Joint Strike Fighter (Jsf) dell'Aeronautica militare Australiana, che prevede l'acquisto dagli Usa di fino a 100 cacciabombardieri F-35, ha subito un'altra battuta di arresto dopo che i fabbricanti Lockheed Martin hanno sospeso tutti i voli di prova in seguito alla scoperta di una crepa in una lama di una turbina, durante un'ispezione di routine. È il più recente nella serie di incidenti di percorso per la Lockheed Martin, con cui l'Australia si era impegnata nel 2002 con un ordine di 100 aerei al prezzo di 40 milioni di dollari ciascuno, un prezzo che da allora è più che triplicato. Il jet non è attualmente in grado di volare in temporali con fulmini, ha difficoltà a voltare per evitare caccia nemici e missili e la produzione è in ritardo di almeno cinque anni rispetto al calendario originale. La consegna all'Australia dei primi aerei è stata promessa per il 2013, ma un documento riservato della Difesa, ottenuto dalla stampa, prevede che solo due caccia saranno consegnati entro il 2020.

Nuova Zelanda seguirà l'Australia con pacchetti generici

Il governo della Nuova Zelanda ha confermato che seguirà l'esempio dell'Australia, diventando il secondo paese al mondo a imporre per legge la vendita di sigarette solo in pacchetti generici di colore unico, con il solo nome ma senza marchi di fabbrica, e con immagini a forti tinte sui danni del fumo alla salute. Lo ha annunciato il ministro della Sanità Tariana Turia, dopo una riunione di gabinetto che ha confermato una precedente decisione

di principio per "rimuovere le ultime vestigia di glamour" da un prodotto che uccide 5000 neozelandesi l'anno" (su una popolazione di soli 4,4 milioni, Ndr). "Per il momento, le confezioni fanno di tutto per sedurre i consumatori e aumentare il fascino e l'accettabilità delle sigarette. Avere una confezione poco attraente renderà più esplicita la realtà del tabacco: un prodotto mortale."

Sospeso l'apertura di un'ambasciata della Corea del nord

L'Australia ha sospeso l'approvazione dell'apertura di un'ambasciata della Corea del nord a Canberra – in seguito al test nucleare condotto recentemente – e ha bloccato la visita di diplomatici di Pyongyang che sarebbero arrivati per esaminare le possibili ubicazioni. "Abbiamo rimandato l'arrivo di diplomatici nordcoreani in Australia come gesto in seguito alla detonazione", ha detto in Senato il ministro degli Esteri Bob Carr. "Aderiamo ancora all'idea che vi sia valore nell'avere qui una presenza diplomatica nordcoreana, in particolare per poter parlare direttamente di queste preoccupazioni di pace, sicurezza e stabilità in Asia orientale", ha aggiunto Carr. Canberra aveva indicato la disponibilità alla richiesta di Pyongyang di riaprire l'ambasciata, oltre quattro anni dopo la sua chiusura per mancanza di fondi.

Il doping è diffuso nello sport professionista

Un'indagine dell'Australian Crime Commission ha concluso che il doping è diffuso nello sport professionista australiano, al punto che ad alcuni atleti vengono somministrate sostanze non ancora approvate per uso umano. Secondo il rapporto, frutto di un'indagine durata un anno, reti del crimine organizzato sono coinvolte nel distribuire le droghe agli atleti e al personale di supporto, inclusi medici, scienziati e allenatori. Le sostanze proibite includono peptidi, ormoni, e droghe illecite, e secondo la Commissione nessuna disciplina è immune dallo scandalo.

Involved in the investigation on the airport of Siena

Corinne Namblard, involved in the investigation of the privatization of the airport of Siena, has resigned from the Qantas board. The investigation involves 14 people, including former President of the Monte dei Paschi di Siena Giuseppe Mussari and the former general manager of the foundation Mps Marco Parlangei. Lamblard, a French financier was appointed to the Board of Directors of Qantas in 2011, and was CEO of the Galaxy Fund based in Luxembourg, which won the tender for the privatization of the airport of Ampugnano in 2007. She has been questioned by investigators in Italy, however denies any unlawful doing and says her resignation while the investigation continues is in the best interests of Qantas.

Assange, if elected may be freed

The founder of WikiLeaks Julian Assange, a refugee in the embassy of Ecuador since last June in London to avoid extradition to Sweden and the risk of subsequent extradition to the US, believes that if elected to the Australian Senate it would put pressure on the British, Sweden and the US governments to free him. Assange, who is an Australian citizen, has applied to register in the electoral roll of Victoria. He said in an interview with the site *The Conversation* "that the US Department of Justice will not want to cause an international diplomatic battle 'and leave him in peace. 'The United States will abandon their indictment for espionage and Cameron Government will follow suit. If Britain refuses to allow his return to Australia, 'the political cost will be even higher," he added. A party of WikiLeaks is being formed in Australia, with a national committee of 10 people and candidates for the elections of 14 September, and work has begun to collect the names and signatures of the members to register the party, which will have "basic principles

of courage, understanding, the truth and the free flow of information." Assange 'explained that the party would rely on a decentralized style like Wikileaks with structures generated by users and capable of operating without equipment.

Delivery delay for F-35

The Australian Air Force purchase of up to 100 F-35 fighter-bombers, the Joint Strike Fighter, from United States, suffered another setback after the manufacturer Lockheed Martin suspended all flights following the discovery of a crack in a turbine blade during a routine inspection. It is the latest in a series of mishaps for Lockheed Martin. Australia had in 2002 ordered 100 aircraft at the cost of \$40 million each, a price that has since more than tripled. The jet is not currently capable of flying in a lightning storm, finds it difficult to turn to avoid enemy fighters and missiles and production is delayed by at least five years from the original schedule. The delivery of the first aircraft to Australia has been promised for 2013, but a confidential document of Defence, obtained by the press, says that only two fighters will be delivered by 2020.

NZ follows Australia with generic packages

The Government of New Zealand has confirmed that it will follow the example of Australia, becoming the second country in the world to impose the sale of cigarettes only in packages of generic single colour, with only the names and without trademarks, and vivid images of the health dangers of smoking. This was announced by Health Minister Tariana Turia, after a cabinet meeting that upheld an earlier decision in principle "to remove the last vestiges of glamour" from a product that kills 5000 New Zealanders a year '(out of a population of only 4.4 million, ndr). "For the present, the packages do everything to seduce consumers and

increase the appeal and acceptability of cigarettes. Having an unattractive package will make more explicit the reality of tobacco: a deadly product."

Suspended the opening of an embassy in North Korea

Australia has suspended the approval of the opening of an embassy of North Korea in Canberra - in response to the nuclear test conducted recently - and has stopped a diplomatic visit to Pyongyang to examine possible locations. "We postponed the arrival of North Korean diplomats in Australia as a result of the detonation," Foreign Minister Senator Bob Carr said. "We adhere to the idea that there is still value in having a diplomatic presence here of North Korea, in particular to be able to speak directly to concerns of peace, security and stability in East Asia," added Carr. Canberra had indicated willingness to Pyongyang's request to reopen the embassy after its closure more than four years for lack of funds.

Doping in professional sport is widespread

A survey of the Australian Crime Commission has concluded that doping is widespread in Australian professional sport, to the point that some athletes are administered substances not approved for human use. According to the report, the result of a yearlong investigation, showed that organized crime networks were involved in distributing drugs to athletes and support personnel, including doctors, scientists and coaches. Prohibited substances include peptides, hormones, and illicit drugs, and according to the Commission no discipline is immune from scandal.



Processo all'ex dittatore Rios Montt

Il processo all'ex dittatore guatemalteco Efraim Rios Montt, accusato di «genocidio e crimini contro l'umanità» commessi nel 1982 contro le popolazioni indigene inizierà il 14 agosto. Lo hanno annunciato il portavoce della Corte suprema, Carlos Castillo. L'ex generale Montt, 86 anni, sarà allora il primo ex presidente guatemalteco a essere giudicato per delitti simili. Il 28 gennaio scorso, il giudice Miguel Galvez aveva accettato come valide le prove presentate contro l'ex dittatore. Agli arresti domiciliari da un anno, Montt è accusato di essere responsabile del massacro di 1.770 indigeni maya di etnia ixile nel dipartimento di Quiché (nel nord), epicentro della guerra civile che ha sconvolto il paese tra il 1960 e il '96, e che ha provocato 200.000 morti e scomparsi. I difensori dell'ex dittatore (in carica dal 1982 al 1983) hanno dichiarato che il loro assistito ignorava l'operato del suo esercito. Per gli stessi capi d'accusa sarà giudicato anche un altro ex-generale, Jose Rodriguez. Dopo il suo arrivo al potere a seguito di un golpe militare, Rios Montt ha messo in atto la politica della «terra bruciata» contro le popolazioni native, accusate di appoggiare la guerriglia di sinistra. L'ex generale affronta anche una seconda tornata di accuse per il massacro di 201 contadini in un villaggio nel dipartimento del Peten, a 600 km a nord della capitale, commessi tra il 6 e l'8 dicembre dell'82. Accuse che potrebbero valergli un altro processo per genocidio. Un rapporto dell'Onu presentato nel '99 ha riscontrato 626 massacri e la distruzione di 500 villaggi, e ha precisato che oltre il 90% delle violazioni ai diritti umani commesse durante la guerra civile sono avvenute tra il 1978 e l'84.

In piazza contro la violazione dei diritti dei lavoratori

Manifestazioni e scioperi in Grecia sono all'ordine del giorno, ma quello di 20 febbraio, contro «la brutale violazione dei diritti fondamentali del lavoro», è ufficialmente il primo sciopero generale del 2013. L'ultimo risale a novembre dello scorso anno.

Indetto per 24 ore, per contrastare l'abolizione dei contratti collettivi, dai due principali sindacati confederali insieme, Adedy e Gsee (il primo del settore pubblico, il secondo del privato) e dal Pame (vicino al Partito Comunista, Kke), ha paralizzato il Paese e portato il 20 febbraio in piazza centinaia di migliaia di persone: 80mila solo ad Atene e 15mila a Salonicco, la seconda città.

L'astensione generale ha bloccato scuole, ospedali, banche e uffici pubblici. Voli a terra, fermi i treni e il trasporto pubblico della capitale, mentre nei porti le navi sono rimaste attraccate per le proteste degli operatori marittimi. All'appello dei sindacati hanno risposto anche avvocati, ingegneri, insegnanti e lavoratori del settore delle costruzioni, una folla eterogenea che si è mescolata con i disoccupati, i pensionati, gli impiegati, gli studenti universitari e per la prima volta gli agricoltori, portati alla disperazione dalle dure politiche fiscali, che con i trattori hanno paralizzato il traffico.

Lo sciopero è stato indetto a pochi giorni dall'arrivo ad Atene dei commissari della Troika (rappresentanti dell'Unione europea, della Banca centrale europea e del Fondo monetario internazionale) previsto a marzo. I tre funzionari chiederanno al premier Antonis Samaras nuove misure di austerità, ulteriori licenziamenti e privatizzazioni statali, condizioni necessarie per la prosecuzione del versamento del prestito Ue-Fmi che alla fine del 2014 ammonterà a un totale di 240 miliardi di euro. Più che un prestito un salasso.

Il quotidiano britannico Guardian solo pochi giorni fa scriveva di una crisi umanitaria determinata dalla cosiddetta economica «salvataggio», crisi che governo greco e Ue «hanno scelto di tacere».

Il tasso di disoccupazione, al 27%, è il più alto d'Europa, con il dato per i giovani tra i 18 e i 25 anni arrivato allo stratosferica cifra del 61,7%. E nel 2013 andrà anche peggio fino a toccare, dicono le previsioni, il 30%. I cittadini sono indebitati e le casse vuote. Secondo i calcoli del governo per l'anno in corso è prevista una caduta degli introiti di 3 miliardi di euro, le entrate dalle tasse sui redditi diminuiranno del 15,6%, del 9% dall'Iva. Già nei primi 15 giorni di febbraio si è registrato un buco delle entrate di 181 milioni che si va a sommare a quello di gennaio calcolato in 200 milioni.

Ma il governo di coalizione, al potere da otto mesi, obbedisce ai diktat senza fiatare, sceglie invece la linea dura contro gli scioperanti.

La visita del presidente francese François Hollande, così attento agli affari che potranno concludere in Grecia le aziende statali francesi di elettricità Edp e delle risorse idriche Sue, non lascia presagire nulla di buono. I dati del 2012 della Deh, l'azienda statale dell'elettricità, gli vengono serviti su un piatto d'argento: ammonta a 1,3 miliardi il debito degli utenti, 500 milioni dalle grandi e medie imprese e 700 milioni dalle piccole imprese e dalle famiglie, 700mila gli utenti che hanno fatto ricorso al pagamento a rate per non rimanere senza luce, 30mila, invece, le famiglie senza corrente, mentre ammonta a 40 milioni il danno da furto di energia.

I «magnifici» della leadership cinese

In Cina il Partito comunista mantiene il controllo su tutti gli ambiti, anche se l'apparato statale si è sviluppato, con il Consiglio degli affari di Stato (il governo) responsabile davanti all'Assemblea nazionale. Da qui l'importanza del Comitato permanente dell'ufficio politico, che nel congresso del novembre 2012 è passato da nove a sette membri. È in questo sancta sanctorum che sono prese le decisioni, in genere per consenso. Ecco i nuovi dirigenti.

Xi Jinping, 59 anni, presidente della Repubblica, fa parte dei «figli del principe». Suo padre fu uno dei compagni di Mao Tze-Tung prima di essere spedito nelle aree rurali nel corso di una campagna di rettificazione; fu riabilitato dopo la morte del Grande timoniere. Sua madre invece morì in prigione. Ha governato due province povere (Shaanxi e Hubei) e due regioni costiere fra le più ricche (Fujian e Zhejiang). Vicepresidente dal 2008.

Li Keqiang, 57 anni, primo ministro, ha fatto la sua carriera nella Lega della gioventù comunista. Secondo la sua biografia ufficiale avrebbe partecipato al movimento del «muro della democrazia» nel 1978. È laureato in economia all'università di Pechino. Anch'egli ha governato province povere e ricche.

Wang Qishan, 64 anni, fa parte del clan dei «figli del principe» per matrimonio, essendo il genero di un ex viceministro. Ha diretto la potente Banca delle costruzioni (China Construction Bank) ed è stato sindaco di Pechino prima di essere nominato viceministro incaricato degli affari economici.

Liu Yunshan, ex giornalista, 65 anni, ha preso il posto del capo destituito di Chongqing, Bo Xilai, accusato di corruzione. La stampa occidentale ha fatto molta ironia sui suoi studi di economia, parzialmente compiuti in Corea del Nord. Nondimeno egli è stato capo del partito nella provincia del Quandong, la preferita dalle multinazionali esportatrici straniere, il che non esclude l'autoritarismo politico.

Yu Zhengsheng, il più anziano del gruppo con i suoi 67 anni, fa parte dei «figli del principe». È attualmente segretario del partito a Shanghai, la capitale economica della Cina.

Zhang Gaoli, 65 anni, è stato governatore della provincia dello Shandong prima di essere nominato alla testa della municipalità autonoma di Tianjin (13 milioni di abitanti) per fare ordine visto che la corruzione era arrivato alle stelle.

Il «Paese di mezzo» invecchia a un ritmo più veloce del previsto

C'era una volta la Cina locomotiva industriale del mondo fatto di ritmi di crescita del Pil a due cifre ma nel 2012, per la prima volta, la seconda economia mondiale ha visto ridursi la popolazione in età da lavoro, dando il primo segnale di una tendenza destinata a intensificarsi nel breve periodo.

A lanciare l'allarme era già stato il Fondo Monetario Internazionale, che in un documento pubblicato a gennaio («Chronicle of a Decline Foretold: Has China Reached the Lewis Turning Point?») avvertiva che «la Cina è alla vigilia di un cambiamento demografico che avrà profonde conseguenze sulla sua economia e sulla società». «In pochi anni - affermava il report - la popolazione in età da lavoro raggiungerà un picco storico per poi iniziare un rapido declino». Secondo le previsioni dell'Onu, citate nello stesso documento, la data «X» - quella in cui il tasso di crescita della popolazione attiva dovrebbe diventare negativo - è fissata al 2020. I dati reali, tuttavia, sembrano anche anticipare le previsioni: l'Ufficio nazionale di statistiche di Pechino certifica che la contrazione della popolazione in età da lavoro (quella compresa tra i 15 e i 59 anni) è diminuita già nel 2012 di quasi 3,5 milioni di unità, riducendosi a poco più di 937 milioni su una popolazione totale che fino a un paio di anni fa era stimata in 1,342 miliardi. E conferme arrivano anche dal censimento del 2010, che ha messo in evidenza un calo delle nascite più marcato del previsto, così come un aumento della popolazione anziana (over 60) e una diminuzione dei bambini (sotto i 14 anni).

La Cina insomma sta invecchiando, a un ritmo più veloce di quello previsto, e sta assistendo a una progressiva riduzione del proprio bacino di forza lavoro. Un processo di transizione comune a tutti i cosiddetti «mercati emergenti» e che però generalmente richiede quasi un secolo, mentre nel caso cinese sta avvenendo in maniera più rapida, nell'arco di circa 40 anni.

Se il trend degli ultimi anni fosse confermato, la conseguenza più ovvia sarebbe il ripensamento di diverse politiche (non solo economiche) adottate finora, e non più sostenibili. In molti chiedono di rompere uno storico tabù e di abbandonare la «politica del figlio unico», ritenuta, con ogni evidenza, la principale responsabile dell'attuale trend demografico. Ufficialmente le autorità di Pechino non mettono in discussione l'impostazione adottata nel 1979, ma le vecchie certezze cominciano a incrinarsi. Non si spiega altrimenti la presa di posizione della «Fondazione per la ricerca sullo sviluppo», think tank strettamente legato al governo cinese, che lo scorso ottobre ha raccomandato di elevare a due la soglia di figli per coppia in tutto il Paese, a partire dal 2015.

Più verosimilmente, la Repubblica Popolare sarà costretta a ripensare quanto prima l'intero modello di sviluppo che nell'ultima decade le ha consentito di crescere al ritmo medio del 10 per cento annuo: in pratica, da economia quasi esclusivamente «export oriented» la Cina dovrà trasformarsi in economia rivolta anche al consumo nazionale. Il primo a esserne consapevole è lo stesso governo, come dimostrano le misure di politica economica dell'ultimo anno, tutte rivolte a sostenere la domanda interna.

Capacità produttiva eolico potrebbe essere sopravvalutata

La capacità produttiva delle centrali eoliche su grande scala potrebbe essere stata sopravvalutata: è quanto risulta da uno studio pubblicato dalla rivista scientifica "Environmental Research Letters".

Meccanismo eventi meteo estremi

I fenomeni meteorologici estremi sono provocati da una perturbazione delle correnti atmosferiche dell'emisfero settentrionale causata dal riscaldamento globale: è quanto risulta da uno studio del Potsdam Institute for Climate Impact Research.

Al via processo contro BP

E' iniziato il 25 febbraio, a New Orleans, la prima fase del processo civile sul disastro ambientale provocato nel golfo del Messico dalla piattaforma Deepwater Horizon, nell'aprile del 2010. In questa fase, saranno determinate le colpe della British Petroleum e la dinamica dei fatti. La seconda fase del dibattito, che dovrebbe cominciare a settembre, servirà a stabilire quanto petrolio sia finito in mare.

Yahoo/ Pone fine al telelavoro

Dal prossimo giugno i teledipendenti di Yahoo non lavoreranno più da casa e dovranno presentarsi in ufficio. Lo sancisce una circolare interna all'azienda, voluta dall'amministratore delegato del colosso internet, Marissa Mayer.

Nuove regole Ue per gli immigrati

L'Europa è pronta al varo di regole comuni nell'accoglienza degli immigrati. Lo ha annunciato il commissario europeo per gli Affari Interni Cecilia Malmstrom, il 21 febbraio a Torino per il secondo incontro con i cittadini promosso dalla Commissione Europea. «Questa primavera - ha detto - potremo metterci d'accordo affinché in tutti i paesi della Ue tutti coloro che arrivano per vari motivi possano essere accolti con gli stessi standard». Allo studio nuove

regole per i Cie (centri di identificazione ed espulsione). «Sono molto preoccupata - ha detto Malmstrom - per come vengono trattate le persone in questi centri e so che in certe regioni italiane ci sono problematiche che stiamo cercando di risolvere per migliorare le condizioni di vita degli ospiti». In autunno è atteso anche l'avvio di Eurosur, il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere.

«Science»: la ricerca nella Ue non decolla

La ricerca, e l'innovazione, non decollano nell'Unione Europea. Lo sostiene uno studio pubblicato sulla rivista «Science». Una storia che ha radici lontane, che si è intensificata nel 1998 con il Quinto programma quadro e il lancio nel 2000 dello Spazio europeo della ricerca (Ser). Il finanziamento diretto, la maggiore mobilità dei singoli ricercatori e le politiche di razionalizzazione per l'innovazione non hanno avuto l'effetto desiderato. Secondo l'economista Fabio Pammoli, uno degli autori dello studio, i risultati hanno mostrato che le nazioni europee rimangono «isole di ricerca».

Khamenei a Tabriz, contro le sanzioni

«Non costruiremo un ordigno nucleare perché sarebbe un crimine contro l'umanità». Sono le parole pronunciate da Ali Khamenei in occasione di raduno pubblico a Tabriz. Ma se «l'Iran volesse dotarsi di armi nucleari lo farebbe nonostante le pressioni americane, alle quali la Repubblica islamica non si piegherà», ha proseguito il leader conservatore. «Non c'è dubbio che le sanzioni portano pressione e molestano», ha ammesso Khamenei. Gli Stati Uniti «vogliono fiaccare il popolo» iraniano, ha avvertito l'ayatollah ammettendo che «le sanzioni fanno danni ed esercitano pressione» sulla nazione.

In Germania 300mila fedeli in meno

Stupore e rispetto da parte dei potenti, critiche aperte da parte di associazioni

di cittadini, sono i due poli delle reazioni europee all'annuncio delle dimissioni del papa. In Germania, paese natale di Benedetto XVI, Angela Merkel (che è protestante) ha espresso «il più grande rispetto» per la decisione e ha definito Benedetto XVI «uno dei più grandi pensatori religiosi della nostra epoca». Il cattolicesimo in Germania ha vissuto una forte crisi a causa degli scandali di pedofilia che hanno coinvolto i preti e per le posizioni molto conservatrici del papa, dal contestato discorso di Ratisbona sull'islam fino alle prese di distanza con i protestanti. In Germania, circa 300mila cattolici hanno abbandonato la chiesa tra il 2010 e il 2011 e sono altrettante tasse in meno a favore della chiesa

Cameron scoraggia i bulgari e romeni

Cameron limita il welfare pubblico per gli immigrati europei romeni e bulgari ma assicura che nessun limite verrà posto invece agli studenti indiani che vorranno rimanere in Gran Bretagna dopo la laurea. Secondo la stampa locale, con l'Europa in profonda crisi e il Trattato di Schengen esteso a Bulgaria e Romania nei prossimi mesi, il premier britannico guarda verso i mercati asiatici per rivitalizzare il commercio inglese. Non solo, sarebbero pronti una serie di spot per scoraggiare bulgari e romeni dal raggiungere Londra, mentre sono stati già stabiliti criteri più severi per ottenere la cittadinanza. Grandi polemiche avevano suscitato le dichiarazioni dei mesi scorsi sui tetti al numero di studenti stranieri che ogni anno hanno accesso alle università britanniche.

Sudcorea/ Primo Presidente donna

Park Geun-Hye ha prestato il 25 febbraio giuramento come primo Presidente donna della Corea del Sud. Come leader della quarta economia asiatica, Park, 61 anni, è chiamata ad affrontare diverse sfide, tra cui quella del rallentamento della crescita e dell'aumento dei costi del welfare.

Generating capacity of wind overestimated

The productive capacity of large scale wind power plants may have been overestimated. This is the finding of a study published in the scientific journal "Environmental Research Letters."

Mechanism of extreme weather events

Extreme meteorological events are the result of a disruption in atmospheric currents in the northern hemisphere caused by global warming. This is according to a study by the Potsdam Institute for Climate Impact Research.

Trial process against BP commences

On 25 February in New Orleans began the opening phase of the civil trial over the environmental disaster in the Gulf of Mexico caused by the oil drilling platform, Deepwater Horizon in April of 2010. This initial stage of the process will determine the culpability of British Petroleum and set out the sequence of events. The second phase of the trial, due to start in September, will be to establish how much oil leaked into the sea.

Yahoo puts a stop to working from home

From this coming June, Yahoo's computer screen-jockey employees will no longer be allowed to work from home and will be required to front up to the office. This was announced via an internal company memo, ordained by Marissa Mayer, the internet giant's CEO.

New EU rules for immigrants

Europe is about to launch a set of common rules on the reception of immigrants. This was announced by European Commissioner for Home Affairs Cecilia Malmstrom on 21 February in Turin at the second

meeting with the citizens promoted by the European Commission. "This spring" she said, "we should come to an agreement whereby in all EU countries the new arrivals that come for various reasons can be accepted under the same standards." New rules are being examined for the CIE (Centres for Identification and Expulsion). "I am very concerned" said Malmstrom, "about how people are treated in these centres and I know in certain Italian regions there are issues we are trying to resolve to improve living conditions of the guests." Also programmed to begin in autumn will be Eurosur, the new European system of border surveillance.

'Science:' Research in EU not getting off the ground

Research and innovation are not taking off within the European Union, according to a study published in the journal 'Science'. The issue has deep roots that intensified in 1998 with the Fifth Framework Programme and the launch in 2000 of the European Research Area (ERA). Direct financing, the increased mobility of individual researchers, and rationalisation policies for innovation have not had the desired effects. According to economist Fabio Pammoli, one of the authors of the study, the results show that European countries remain "islands of research."

Khamenei in Tabriz speaks against sanctions

"We will not build a nuclear bomb because it would be a crime against humanity," were the words pronounced by Ali Khamenei during a public rally in Tabriz. But if "Iran should want to develop nuclear weapons she will do it despite American pressure, to which the Islamic Republic will not bow," continued the conservative leader. "There's no doubt that sanctions bring pressure and harassment," Khamenei said. The United States "wants to weaken the Iranian people," warned the

ayatollah, admitting that "sanctions will damage and put stress" on the nation.

In Germany 300 thousand less Catholic faithful

Astonishment and respect by the powers that be, or open criticism by citizens' associations are the two polarised reactions in Europe at the announcement of the resignation of the Pope. In Germany, birthplace of Pope Benedict XVI, Angela Merkel (a Protestant) expressed "the greatest respect" for the pontiff's decision, calling Benedict XVI "one of the greatest religious thinkers of our time." Catholicism in Germany has undergone a major crisis because of the paedophilia scandals involving priests and the very conservative positions of the Pope, from his criticised Regensburg speech on Islam to his distancing of the church from the Protestants. In Germany, approximately 300 thousand Catholics have left the church between 2010 and 2011 while at a similar rate less are in favour of the church.

Cameron discourages Bulgarians and Romanians

Cameron is restricting public welfare for European immigrants from Romania and Bulgaria but assures that no limit will be placed on Indian students wishing to remain in the UK after they graduate. According to local press, with Europe deep in crisis and the Schengen Treaty to be extended to Bulgaria and Romania in the coming months, the British prime minister is looking towards Asian markets to revitalise Britain's trade. Not only that, a series of commercials is in preparation discouraging Bulgarians and Romanians from reaching London, while already tougher criteria have been set for attaining citizenship. In recent months great controversy has been aroused by government statements fixing a ceiling on the numbers of foreign students that every year have access to British

E' un'industria che va a gonfie e i cui campi di interesse si allargano a vari settori; dal traffico di rifiuti a quello di animali, senza dimenticare le merci contraffatte. E il fatturato di questa attività criminale si conta con cifre a nove zeri. Un attivismo a cui fanno da contraltare le inchieste, sempre più numerose, della magistratura a ulteriore testimonianza anche di quanto le organizzazioni criminali si diano da fare: negli ultimi due anni si registra un'inchiesta ogni due giorni, con 297 persone arrestate e denunciate, 35 aziende sequestrate e merci per un valore di 560 milioni di euro sequestrate. E l'Italia è al centro anche di 163 inchieste internazionali.

I numeri di questa attività criminale sono stati presentati ieri nella ricerca condotta da Legambiente e Consorzio Polieco sui flussi illeciti di merci e rifiuti tra l'Italia, l'Europa e il resto del mondo. «Un dossier - ha spiegato l'associazione ambientalista - che attraverso l'analisi delle connessioni fra le diverse filiere merceologiche, i soggetti coinvolti, le modalità operative, i luoghi più battuti dalle trame criminali mette in luce come una fetta 'in nero' della globalizzazione si sovrapponga e si mischi a quella legale, crescendo con essa a velocità supersonica».

Traffici che avvengono nella maggior parte dei casi utilizzando navi e porti italiani. Che figurano per 72 volte come punti di destinazione delle merci e per 50 volte come aree di partenza. Il porto coinvolto nel maggior numero di inchieste è quello di Ancona, seguito da Bari, Civitavecchia, Venezia, Napoli, Taranto, Gioia Tauro (Reggio Calabria), La Spezia e Salerno. Il paese invece più coinvolto nei traffici da e per l'Italia è la Cina, i cui porti sono stati individuati come punti di partenza o di arrivo di traffici illeciti ben 45 volte.

Al secondo posto figura la Grecia (con 21 inchieste) seguita da Albania (8 inchieste), dall'area del Nord Africa, da quella del medio oriente e dalla Turchia (rispettivamente 6 inchieste).

Traffici legali e business criminale crescono di pari passo. Secondo il dossier di Legambiente, mentre le esportazioni legali di rifiuti dai Paesi dell'Unione europea verso Paesi non

appartenenti all'Ue sono cresciuti del 131% dal 2001 al 2009, la stessa tendenza si è registrata anche per quanto riguarda il traffico illecito di rifiuti, con 18.800 tonnellate di scarti destinati illegalmente all'estero negli ultimi due anni, con un incremento del 35% circa rispetto al biennio 2008/2009.

Stessa discorso vale sia per le merci contraffatte, che per il traffico di specie animali protette. Nel primo caso l'Ocse ha stimato un giro d'affari per il 2009 di oltre 250 miliardi di dollari e una perdita di circa due milioni e mezzo di posti di lavoro. «Sullo stesso trend

Il boom inarrestabile delle ecomafie

- è scritto nel rapporto - i sequestri di animali vivi o parti di animali morti, protetti dalla Convenzione Cites sulle specie a rischio di estinzione e trafficati illegalmente. Nel complesso, nel 2011 il Corpo forestale dello Stato ha accertato 189 reati, con 132 persone denunciate all'autorità giudiziaria. 237 sequestri e 209 illeciti amministrativi per un importo notificato pari a 1.452.060,34 euro». «Per stroncare i mercati illegali - ha detto il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - è importante rafforzare le azioni di contrasto e prevenzione.

A Lampedusa spiaggia più bella al mondo

L'isola dei conigli a Lampedusa in un'immagine d'archivio. E' in Italia la spiaggia più bella del mondo: lo rende noto Tripadvisor Travelers Choice Beaches Awards 2013, che mette sul gradino più alto del podio la Spiaggia dei Conigli di Lampedusa. Tutto merito, certifica la società di viaggi, del mare cristallino e della sabbia bianca che si fa largo tra costoni di roccia arricchiti da macchia mediterranea. Un luogo incontaminato, viene sottolineato, grazie alla riserva naturale gestita da Legambiente dove ogni anno a primavera avanzata le tartarughe marine Caretta Caretta depositano le loro uova nella parte orientale della spiaggia.





Rospi mutanti con zampe extra

Rospi mutanti, con zampe extra o senza occhi, cominciano a trovarsi nella città portuale di Gladstone in Queensland - uno dei centri più industrializzati d'Australia con una grande centrale elettrica a carbone, due fonderie di alluminio e un'industria di gas naturale liquefatto in pieno sviluppo. In alcune aree della città fino al 20% dei rospi della canna hanno malfunzioni - alcuni con una terza zampa anteriore che cresce dal busto, altri con otto dita invece di quattro - contro l'1% della loro popolazione in aree non urbane.

I velenosi rospi della canna, introdotti dal Sudamerica nel 1935 nel fallimentare tentativo di controllare dei parassiti della canna da zucchero, da allora si sono moltiplicati a dismisura. Come le rane, a causa della pelle permeabile 'sono per l'ecosistema di acqua dolce quello che i canarini sono nelle miniere di carbone', ha detto Scott Wilson della Central Queensland University. Fra il 6 e l'8% di 10 mila rospi esaminati nella regione di Gladstone negli ultimi tre anni mostravano anomalie, a cui possono contribuire scarichi chimici nell'acqua o inquinamento atmosferico.

Wilson ricorda che la qualità dell'acqua e le condizioni di salute dei pesci nella baia di Gladstone sono da qualche tempo al centro di preoccupazioni ambientali. Lo scorso anno sono stati trovati morti sei delfini e 231 tartarughe. I pescatori accusano l'inquinamento dell'acqua e suggeriscono che il dragaggio di larga scala eseguito nel porto ha sollevato dal fondo sostanze contaminanti.

Impennata emissioni 'basata su errore'

Le emissioni di gas serra negli anni 1990 potrebbero essere state sottostimate per miliardi di tonnellate, gettando nel dubbio alcuni dei calcoli matematici alla base del Protocollo di Kyoto, e offrendo così potenzialmente una buona notizia sul tasso di progressione del cambiamento climatico.

Una ricerca internazionale guidata da scienziati dell'ente australiano di ricerca Csiro ha misurato i cambiamenti reali nella quantità di CO₂ che si accumulava nell'atmosfera, contro la quantità di gas che ciascuna nazione ha detto di aver emesso. E il quadro d'insieme non combacia, 'come in un puzzle in cui mancano dei pezzi'.

'La spiegazione più semplice è che vi sia stata una sottostima di circa il 7% in quel periodo di base degli anni 1990', scrive il responsabile della ricerca, Roger Francey della Divisione meteo e clima del Csiro, sulla rivista *Nature Climate Change*. 'L'aumento di CO₂ nell'atmosfera non riflette le emissioni riportate. Questo può essere perché la metodologia per calcolare le emissioni nazionali era molto meno sviluppata di oggi, ed era accurata solo per pochi paesi. Quindi ci siamo affidati a stime molto più di quanto credessimo', aggiunge.

Se è confermato che le emissioni negli anni 1990 erano più alte, vuol dire che non sono aumentate così rapidamente per arrivare ai livelli attuali, osserva Francey. Significherebbe che le emissioni sono aumentate negli ultimi tre decenni entro la fascia media delle previsioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), anziché subire un'impennata a partire dal 2000.

I cambiamenti 'reali' sono basati su più di 20 anni di osservazioni della stazione atmosferica di Cape Grim in Tasmania, che grazie alla sua remota posizione e all'esposizione ai venti sono tra le più accurate per misurare l'inquinamento atmosferico di base.

Uccelli: canto con tono profondo per conquistare femmine

Una 'voce' dalla tonalità profonda e suadente è la chiave per conquistare una femmina. Questo è vero almeno per un piccolo uccello canterino, lo scricciolo, il cui canto, in particolare il tono, è legato alla grandezza del corpo e quindi alla desiderabilità presso le potenziali compagne. Uno studio dell'Università di Melbourne, in Australia, è il primo a dimostrare che più grande è lo scricciolo maschio, più basso è il tono del suo canto.

Una comunicazione affidabile fra animali sulle dimensioni fisiche è particolarmente importante nel comunicare con gli individui dell'altro sesso o con i rivali, scrive Michelle Hall del Dipartimento di Zoologia dell'ateneo, sulla rivista *Plos One*. Più grande è il rivale, maggiore è la probabilità che vinca in una lotta, quindi un tono nel canto che indichi maggiori dimensioni è un deterrente per i rivali e allo stesso tempo un'attrazione per le femmine. Nello studio è stata misurata la lunghezza delle zampe (un buon indicatore delle dimensioni corporee) di 45 scriccioli coronati maschi adulti (*Malurus coronatus*) e sono stati registrati oltre 400 canti, in un santuario degli uccelli nel nordovest dell'Australia. Ed è stata osservata una correlazione, nello stesso tipo di canto, fra i toni più profondi e le maggiori dimensioni del volatile.

Cipro in crisi risponde - una seria riforma delle pensioni

Le presidenziali cipriote, di fatto un referendum sull' accettare o meno le misure di austerità richieste dalla Ue per salvare Nicosia dalla bancarotta, hanno visto la vittoria del leader conservatore Nikos Anastasiades, sostenitore del piano di salvataggio da 17 miliardi di euro. Anastasiades, 66 anni, avvocato, ha vinto al ballottaggio con 57,5%. Il rivale di sinistra, sostenuto dal partito comunista Akel, Stavros Malas, contrario alla stretta imposta dalla Ue, si sarebbe fermato al 42,3%. Il neo presidente dovrà ora tirare fuori il Paese dalla secche della peggiore crisi economica che Cipro, nell'Eurozona dal giugno 2012, abbia mai affrontato. La Ue ha predetto un contrazione del Pil del 3,5% per il 2013, dopo un calo del 2,3 lo scorso anno, e prevede che la recessione continui fino al 2016. Per la prima volta in 40 anni la questione cruciale non è stata quella di votare per chi potrà riunificare l'isola - per un terzo occupata dai militari turchi dal 1974 - bensì chi saprà gestire la grave crisi che ha colpito questo Paese sino a pochi anni fa economicamente florido e ora sull'orlo del baratro. I guai di Nicosia sono legati a filo doppio a quelli di Atene. L'esposizione cipriota verso la Grecia fra titoli di debito pubblico e prestiti alle imprese elleniche ammontava nel 2011 a 29 miliardi, il 160% del Pil. Ma, con la ristrutturazione del debito ellenico, le banche cipriote hanno perso quattro miliardi. Poi si sono scoperti anche altri giochi poco puliti: gli istituti, secondo l'Fmi, avevano investito capitali a rischio per circa 152 miliardi, una cifra pari a otto volte il Pil dell'isola. Lo scorso novembre, poi, Fitch ha declassato il rating cipriota a «spazzatura» e da un anno il governo di Nicosia non ha accesso al mercato del debito. Entro giugno Cipro ha bisogno di 17,7 miliardi di euro di aiuti: 10 per ricapitalizzare le banche locali, sei per ripagare il debito pubblico e uno per finanziare la spesa statale. Bruxelles, da parte sua, ha già anticipato le proprie richieste al governo cipriota: stretta sugli istituti bancari, ma anche una seria riforma delle pensioni e un rigido piano di privatizzazioni. Tutte misure «lacrime e sangue» che, a detta di molti, solo un presidente come Nikos Anastasiades sarebbe in grado di decidere e mettere in atto.

PATRONATO INCA-CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 / 9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
45 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide Tel. 8231 0908
15 Lowe St, Adelaide 5000
(lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Campbelltown Tel. 8336 9511
C/- APAIA 2 Newton Rd
Campbelltown 5074
(lunedì e martedì 9am-12pm)
Findon Tel. 8243 2312
C/- APAIA 189 Findon Rd, Findon
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

Le pensioni tagliate di un terzo

Il sindacato guidato da Carla Cantone chiede quindi precisi impegni e interventi urgenti e immediati dall'insediamento del prossimo governo. Cantone aggiunge anzi che «in Italia una patrimoniale già c'è, ed è quella dei pensionati, che più di tutti pagano il conto della crisi.

L'andamento delle pensioni sarebbe destinato a peggiorare nei prossimi anni: il blocco della rivalutazione annuale, previsto dalla riforma Fornero (su assegni superiori a tre volte il minimo, cioè circa 1400 euro lordi), ha infatti alleggerito di circa 1.135 euro in media, in 2 anni, ben 6 milioni di pensionati.

Un anziano con un assegno di 1.200 euro netti al mese, calcola lo Spi, ha perso circa 28 euro al mese nel 2012, e ne perderà 60 nel 2013, mentre chi percepisce una pensione di circa 1.400 euro netti ha perso 37 euro al mese nel 2012 e ne perderà 78 nel 2013.

A tutto questo si dovrà sommare anche l'aumento di tasse e tariffe previsto per il 2013, che dovrebbe pesare per circa 2.064 euro a testa, il 20% in più rispetto al 2012. Per le tasse se ne andranno infatti, calcola lo Spi, circa 640 euro medi tra addizionale regionale Irpef, addizionale comunale, Imu e Tares; è ben il 12% in più rispetto al 2012. Per le tariffe, la spesa media sarà di 1.424 euro tra telefonia fissa, acqua, luce, gas e riscaldamento. A pesare inoltre anche il canone Rai e l'aumento dal 22% al 23% dell'Iva che scatterà in luglio.

Ma dati molto negativi arrivano da un'altra organizzazione, la Coldiretti: secondo un'analisi elaborata sugli ultimi dati Istat, più di un pensionato su dieci (11%) si trova in una condizione

Un nuovo studio dello Spi Cgil lancia l'allarme sulla condizione dei pensionati italiani. Negli ultimi 15 anni si è registrato un crollo vertiginoso del potere di acquisto degli assegni destinati ai nostri «over 60»: hanno perso infatti il 33% rispetto all'economia reale, mentre il valore di una pensione media è diminuito del 5,1%.

di povertà, ma la percentuale sale al 23,5% nel Mezzogiorno. A pesare maggiormente sul bilancio dei «ritirati dal lavoro» sono l'abitazione e l'energia (39,3%), la spesa alimentare (21,1%), i trasporti e le comunicazioni (13,1%). Una percentuale superiore alla media viene assorbita dalla sanità (4,8%),

Un anziano con un assegno di 1.200 euro netti al mese, calcola lo Spi, ha perso circa 28 euro al mese nel 2012, e ne perderà 60 nel 2013, mentre chi percepisce una pensione di circa 1.400 euro netti ha perso 37 euro al mese nel 2012 e ne perderà 78 nel 2013.

mentre sono più basse quelle relative al tempo libero (4,1%) e all'abbigliamento e calzature (3,8%). Ancora: nelle campagne ci sono più di 800 mila pensionati coltivatori diretti con assegni inferiori o integrati al minimo di 460 euro al mese, che stanno vivendo un periodo estremamente difficile. Quest'ultimo dato viene dall'analisi svolta da Federpensionati Coldiretti, che denuncia l'insostenibilità sociale della

situazione dei coltivatori pensionati e delle loro famiglie, sulle quali si vanno sempre più scaricando i disservizi e le insufficienze del pubblico.

Secondo i Coldiretti, c'è la necessità di intervenire per recuperare il potere di acquisto delle pensioni più basse; eliminare ogni forma di discriminazione

fra lavoratori dipendenti ed autonomi anche per quanto attiene gli assegni familiari; riconoscere un sostegno per le famiglie che si fanno carico di accudire in casa gli anziani con disabilità e/o non autosufficienza; definire i livelli essenziali di assistenza previsto dalla Legge 328/2000; potenziare i servizi di prevenzione presso gli ambulatori di medicina generale allo scopo di assicurare, agli anziani a basso reddito, gli accertamenti diagnostici in forma ambulatoriale, con riduzione delle liste di attesa, dei ricoveri in ospedale e della spesa sanitaria.

Dalle forze politiche l'allarme viene in qualche modo raccolto, ma bisognerà vedere poi se verrà affrontato - e possibilmente risolto - dopo il voto. Stefano Fassina ricorda come nel programma del Pd ci sia «l'impegno a riavviare un tavolo con le rappresentanze dei pensionati». Per Nichi Vendola (Sel) «si deve ritrovare la giustizia sociale e l'equità». Secondo Paolo Ferrero (Rc) «si deve introdurre una tassa sulle grandi ricchezze e mettere un tetto alle pensioni d'oro e ai cumuli pensionistici».

Proprio mentre il Congresso lo metteva sulla graticola per l'utilizzo dei droni e per le «tecniche» in uso dalla Cia, John Brennan - il consigliere di Obama in tema di antiterrorismo e l'aspirante alla poltrona più importante di Langley - si è visto arrivare addosso l'ennesima tegola che mette sotto accusa la strategia militare americana in Afghanistan e i suoi effetti sulle vittime civili. Tornano sotto i riflettori i bombardamenti e soprattutto i loro «danni collaterali»: che in molti casi riguardano bambini.

La tegola che fa diretto riferimento a un argomento così sensibile, è un rapporto dell'Onu che lancia l'allarme su centinaia di bambini che sarebbero stati uccisi in Afghanistan negli ultimi cinque anni. Morti dovute «alla mancanza di misure precauzionali e a un uso indiscriminato della forza» e che sono l'effetto di «attacchi e raid aerei delle forze armate americane» nel Paese asiatico nel periodo oggetto di studio da parte del Committee on the Rights of the Child, un comitato per la difesa dei diritti dei bambini (Crc) che è stato istituito dall'Ufficio dell'Alto commissario per i diritti umani, la signora Navi Pillay, una delle figure più risolte e assertive della grande famiglia Onu. Il rapporto del Comitato argomenta una «grave preoccupazione derivata del fatto che tra il 2010 e il 2011 il numero di incidenti che hanno coinvolto bambini è raddoppiato». Così almeno sostiene chi ha potuto leggere le carte (ieri l'Associated Press ma già il 5 febbraio - quando il rapporto sarebbe stato reso noto al governo americano - la stessa Human Rights Watch) perché il dossier non è di dominio pubblico. Sul sito dell'Unher (l'ufficio di Pillay) il rapporto non c'è anche se non sono soltanto i guardiani del rispetto dei diritti umani a citarlo. E se Victoria Nuland, la portavoce del dipartimento di Stato, ha detto di non averlo ancora letto, il quartier generale delle forze statunitensi in Afghanistan (Usfor-A) ha definito ieri a Kabul «categoricamente infondate, prive di sostanza e totalmente false» le informazioni contenute nelle raccomandazioni fatte a Washington dal rapporto targato Crc.

Secondo Hrw il governo degli Stati Uniti dovrebbe immediatamente rendere effettive le raccomandazioni del Comitato di esperti dell'Onu per migliorare la protezione dei bambini coinvolti all'estero in un conflitto armato, un aspetto che non riguarda solo l'Afghanistan. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo, che ha reso note le sue raccomandazioni martedì scorso - dice Hrw - non si

«Bambini uccisi dalle Forze Usa»



An 11 year-old shot through the stomach when caught in the crossfire near his home in Kandahar City in November 2010

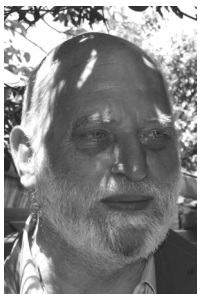
è espresso però solo rispetto al problema delle «centinaia» di bambini uccisi ma nell'aggravarsi di una situazione (l'ultimo lavoro del comitato sull'Afghanistan è del 2008) che solleva «profonda preoccupazione» anche per l'arresto e la detenzione di bambini in Afghanistan. Un elemento che fa riferimento a un lavoro a firma congiunta dell'ufficio della Pillay e di Unama, la missione Onu a Kabul, uscito nel gennaio scorso (Treatment of Conflict-Related Detainees in Afghan Custody. One Year On) in cui si dà conto di decine di casi di interrogatori, detenzioni illegali e maltrattamenti di minorenni.

Quanto all'unica reazione ufficiale al momento, i militari americani sostengono a loro difesa che l'Isaf - sotto comando Nato e con gli Stati Uniti in maggioranza -, hanno «ridotto nel 2012 del 49% le vittime civili rispetto all'anno precedente». In particolare, si dice ancora, «il numero di bambini che sono morti o sono rimasti feriti come risultato delle nostre operazioni aeree è sceso del 40% lo scorso anno rispetto al 2011» perché «nel rapporto sulle vittime civili pubblicato in agosto 2012 da Unama si sostiene che l'84% di tutti i civili uccisi o feriti nel Paese sono caduti per mano degli insorti». Sia l'Isaf sia l'Usfor-A, si dice ancora, «utilizzano specifici sistemi di valutazione e controllo tecnico, tattico e procedurale» per ridurre il rischio di vittime civili e «si preoccupano di impiegare la forza solo quando necessario, ed in un modo adeguato».

il manifesto 2013.02.09

Protesta contro i droni davanti al Senato

«I tuoi figli sono più importanti dei bambini pakistani?» Con queste parole, una pacifista statunitense del Code Pink - che manifestava davanti al Senato Usa contro l'impiego di droni nella pratica degli «omicidi mirati» da parte del suo governo -, ha apostrofato il nuovo direttore della Cia, John Brennan, al momento della nomina ufficiale.



Parlando di parole

Francesco Berrettini

CANCELLERIA. Il termine che affrontiamo oggi ha un itinerario etimologico assai avventuroso, una molteplicità di significati e di derivati diversi ed un'origine davvero sorprendente.

Procediamo con ordine: cancelleria è innanzi tutto un negozio dove si vendono oggetti per scrivere; ma è anche l'ufficio del cancelliere (guardasigilli), che in Germania ed in Austria è il primo ministro ed in Inghilterra è il ministro delle finanze (cancelliere dello scacchiere); ed è anche l'ufficio del funzionario incaricato di redigere gli atti processuali e di segretario del giudice.

L'origine è la stessa di cancello (lo sbarramento all'ingresso di una villa e simili) e deriva dal latino cancer (cancrum)=granchio, dal momento che le recinzioni e i cancelli sono di solito formate da assi e da ferri più o meno intrecciati che ricordano un po' le zampe di quel crostaceo; quindi cancello =piccolo granchio; cioè in origine il cancelliere era il sorvegliante del cancello, cioè dello sbarramento che divideva il giudice o il principe dalla folla; nelle corti il cancelliere diventò il guardasigilli del sovrano, cioè colui che apponeva agli atti ufficiali il sigillo dell'autenticità e la cancelleria l'ufficio del cancelliere, con il suo personale e la sua attrezzatura, in particolare il materiale di scrittura occorrente a redigere gli atti (pergamena, carta, calami, inchiostri, penne, ecc).

Anche il verbo cancellare ha la stessa origine, significando sbarrare con tratti di penna una scrittura al fine di annullarla o di renderla illeggibile.

In Europa, dopo i risultati delle elezioni italiane, le cancellerie, (intese estensivamente come gli uffici dei capi di governo europei) sono angosciate, sia per l'imprevista ed incredibile rimonta di Berlusconi, sia per l'avanzata travolgente del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo (che è diventato, -cavalcando la protesta che la mala politica ha generato- il primo partito italiano); anche le cancellerie, (intese come negozi dove si vendono materiali di scrittura) sono quasi all'esaurimento per il gran consumo di scritti, di ipotesi e di chiacchiere che si fanno sui risultati elettorali; ed anche le cancellerie dei tribunali (intese come segreterie dei giudici) sono quasi all'esaurimento per le numerose imputazioni che riguardano Berlusconi, l'ultima delle quali è l'accusa (da parte della Procura di Napoli) di aver comprato (con 3 milioni di euro) il senatore De Gregorio per far cadere il governo Prodi, con la mediazione di Lavitola (fatti ammessi esplicitamente dallo stesso De Gregorio).

TV: Troppa da bambini, comportamento antisociale da adulti

Guardare troppa Tv da bambini accresce il rischio di sviluppare da adulti comportamenti antisociali e anche di commettere reati. Lo indica uno studio dell'Università di Otago in Nuova Zelanda, secondo cui il rischio di ricevere condanne penali da giovani adulti aumenta di circa il 30% per ogni ora in più trascorsa davanti alla televisione ogni sera della settimana.

Lo studio, guidato dal docente di medicina preventiva e sociale Bob Hancox e pubblicato sulla rivista *Pediatrics*, è stato condotto su circa 1000 bambini nati nel 1972 e 1973, che sono stati seguiti fra l'età di 5 e di 15 anni, annotando il tempo trascorso davanti allo schermo. La correlazione con i comportamenti antisociali rimane significativa anche tenendo conto di parametri come l'ambiente sociale o il livello di intelligenza del bambino, scrive Hancox.

“Non diciamo che la televisione sia la causa di tutti i comportamenti antisociali, ma il nostro studio indica che ridurre i tempi di televisione può aiutare a ridurre questi comportamenti”, aggiunge. Come spiegazione, lo studio indica l'apprendimento di comportamenti antisociali dai programmi Tv, che causano una perdita di sensibilità affettiva e lo sviluppo di aggressività. Un altro fattore sarebbe l'isolamento sociale di chi trascorre troppo tempo davanti allo schermo invece di interagire con i familiari e con i coetanei. Altre conseguenze osservate: risultati scolastici più deboli e un rischio più elevato di disoccupazione.

Lo studio osserva che le persone studiate sono cresciute in un'epoca in cui lo schermo era principalmente quello Tv, e che saranno necessarie nuove ricerche sugli effetti della proliferazione fra i giovanissimi degli schermi più piccoli della nuova tecnologia.

Festival «letteratura bambina»

Un mese dedicato ai lettori più piccoli: la prima edizione del «Festival della Letteratura bambina» si è aperta il 4 marzo a Udine coinvolgendo scuole, biblioteche, teatri e cineteche della regione.

SCOPERTO 'TALLONE DI ACHILLE' PARASSITA MALARIA

Scienziati australiani hanno scoperto il 'tallone di Achille' del parassita della malaria, un organismo monocellulare che iniettato nell'uomo con la puntura della zanzara anofele invade le cellule del sangue. I ricercatori della Scuola di Biologia dell'Università nazionale australiana hanno scoperto come una nuova classe di farmaci anti-malaria uccide il parassita bloccando una 'pompa' sulla sua superficie, che è vitale per la sua sopravvivenza. Questa vulnerabilità nella fisiologia del parassita potrà essere sfruttata per sviluppare nuove medicine anti-malaria, di cui vi è urgente bisogno. Lo spiroindolone è la prima classe di farmaci veramente nuova che può ora essere testata su pazienti di malaria, in più di 20 anni. Il parassita della malaria, che uccide più di un milione di persone ogni anno, specie nel terzo mondo, continua a sviluppare resistenza alla maggior parte dei farmaci anti-malaria correntemente in uso.

NUOVO TRATTAMENTO TUMORI AL CERVELLO

Scienziati australiani hanno individuato una nuova maniera per trattare i tumori aggressivi al cervello. I ricercatori del Queensland Institute of Medical Research (Qimr) hanno scoperto che la proteina EphA3 stimola la crescita del cancro in circa metà dei casi di tumore glioblastoma multiforme (Gbm), e particolarmente nei casi più aggressivi. Hanno infatti dimostrato che la EphA3 è necessaria per fare crescere le cellule di Gbm e per formare i tumori. "Il ricettore EphA3 sembra avere un ruolo funzionale nel mantenere le cellule in uno stato più tumorigenico", scrive il ricercatore Andrew Boyd sulla rivista Cancer Cell. "Siamo riusciti a colpire e a eliminare queste cellule in topi di laboratorio somministrando una terapia di anticorpi radiomarcati", aggiunge.

La presenza della proteina nelle cellule dei tumori al cervello può spiegare perché questo cancro di solito ritorna nonostante la chemioterapia o la radioterapia. "È significativo che questa proteina possa essere colpita direttamente con un trattamento che abbiamo già sviluppato, che è ora in fase di sperimentazione clinica come trattamento contro la leucemia", osserva Boyd, che aveva scoperto la proteina EphA3 nelle cellule di leucemia nel 1992. L'inizio di sperimentazioni umane è previsto entro i prossimi tre anni, aggiunge.

'MORTE IN CULLA' LEGATA A ALCOOL IN GRAVIDANZA

Un caso su sei di 'morte in culla', la morte improvvisa e inaspettata di un lattante apparentemente sano (Sudden Infant Death Syndrome o Sids) - un fenomeno non ancora spiegato dalla scienza - può essere legato al forte uso di alcool durante la gravidanza o poco dopo il parto. Secondo una ricerca dell'Università Curtin a Perth, in Australia, può essere il risultato sia dell'esposizione all'alcool nell'utero, sia del comportamento della madre che crea un ambiente rischioso per il piccolo dopo la nascita. "I risultati dello studio indicano che l'uso regolare di alcool da parte della madre aumenta il rischio di Sids, sia tramite effetto diretto sul feto sia indirettamente tramite fattori ambientali di rischio", scrive Colleen O'Leary, del Centro ricerche sulla salute della popolazione dell'ateneo, sulla rivista Pediatrics. In passato la sindrome è stata legata al fumo da parte della madre e ad ambienti malsicuri, ma poche ricerche hanno finora esaminato il legame con l'alcool. Nello studio sono stati vagliati i dati di circa 78 mila donne che hanno partorito fra il 1983 e il 2005, comparando il numero di decessi di neonati da madri a cui era stato diagnostico un problema di alcool, con i casi di nati da madri senza tale diagnosi. È emerso che i nati da madri con diagnosi di bevitrice hanno un rischio di

Sids sette volte maggiore. E se la madre beve anche durante il primo anno dopo la nascita, il rischio è nove volte maggiore. I ricercatori hanno identificato diverse cause per le morti dei neonati: oltre all'esposizione all'alcool nell'utero, altri fattori sono l'inalazione di fumo da sigarette, la disidratazione, infezioni e incuria. La 'morte in culla' colpisce i bambini nel primo anno di vita ed è a tutt'oggi la prima causa di morte dei bambini nati sani.

CATTIVO SONNO IN GRAVIDANZA DANNEGGIA FETO

La carenza di sonno di qualità durante la gravidanza può avere sul feto un impatto maggiore di quanto finora ritenuto, contribuendo a parti prematuri e a un basso peso alla nascita. Lo indica una ricerca guidata dal docente di medicina dell'Università di Sydney, Colin Sullivan, che raccomanda una maggiore attenzione ai disturbi del sonno nelle donne incinte.

Nello studio, descritto sulla rivista Sleep, i ricercatori hanno monitorato la respirazione durante il sonno di 40 donne incinte e il movimento dei feti. Metà delle donne soffrivano di pre-eclampsia, o gestosi, una complicazione presente nell'8% delle gravidanze, che causa parti prematuri e basso peso alla nascita. Le sue cause non sono ancora chiare, ma si sa che si sviluppa verso l'ultimo periodo di gravidanza e che eleva la pressione sanguigna, spesso a livelli pericolosamente alti. La ricerca era interessata in particolare al disturbo del sonno che accompagna tale condizione.

Gli studiosi hanno accertato che il gruppo che soffriva di pre-eclampsia respirava in modo anormale nel sonno rispetto alle 20 donne di un gruppo di controllo, che non soffrivano della condizione.

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali.

Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species.

Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Abbonati a Nuovo Paese
\$25 annuale • \$30 sostenitore • \$45 estero

nome _____

cognome _____

indirizzo _____

stato/c postale _____

telefono _____

email _____

spedisci a Nuovo Paese: 15 Lowe St, Adelaide 5000



Nuovo Paese is published by the Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

Australian cover price is recommended retail only.

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.fi.lefaustralia.org
Salvatore Guerrieri, Patricia Hardin, Peter Saccone, Franco Trissi, Stefania Buratti, Lidia Mazzone, Paolo Puglia*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Giovanni Sgrò, Gaetano Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

N.2 (573) Anno 40 marzo 2013

print post pp100002073

ISSN N. 0311-6166

*Printed by Arte Grafica
ph: 08/8362 1445*

Graphic Consultant: Nathan Clisby

NON HO AVUTO MAI
TANTI CONSENSI E
TANTI APPLAUSI
COME ORA CHE
HO DETTO CHE
MI DIMETTO.

FORSE È
IL CASO CHE
CI RIPENSI?



Mario STAINO